ANNO XXXIV — Domenica, 13 novembre 1881. — N. 313

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Un Trimestre	Semestre	Anno
Provincie del Regno	L. 7 —	L. 14	L. 28
Roma	» 9 00	» 18	» 36
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 30	» 60
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 36	» 72
America Meridionale	» 21 —	» 42	» 84
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 48	» 96

Gli abbonamenti cominciano ed all'uno e all'altro foglio: per Roma e Napoli cent. 5 per la altre provincie cent. 10.
Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

SI ACCETTANO DI RICEVERE:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Selley Berkes et Comp., 1. Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i pacchi devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

Roma, 12 novembre

BOLLETTINO POLITICO

Sembrava che nei circoli ufficiali di Berlino il risultato delle elezioni fosse stato accolto con perfetta indifferenza e che non dovesse alterare per nulla l'andamento della politica germanica. Alla fallace apparenza è succeduta ora la triste realtà. Se volessimo leggere tra le linee dei giornali ufficiosi, saremmo costretti a conchiudere, che qualche grande mutamento è forse imminente o per lo meno possibile. La *Nordeutsche Allgemeine Zeitung*, per esempio, esaminando la composizione del nuovo Parlamento, arriva a questa conclusione: che, cioè, non vi si trovano gli elementi d'una maggioranza. Nessun partito è, per se solo, maggioranza. Per la qual cosa la coalizione dei conservatori e del Centro, o dei Centro e delle varie frazioni del partito liberale, è l'unico mezzo, col quale si potrebbe unire da una situazione parlamentare impossibile. Queste conclusioni, però, non davrebbero quarantore non fossero sottoposte alla direzione del governo. La *Nordeutsche Allgemeine Zeitung* vede in ciò due mezzi: o scioglimento e nuove elezioni; o una assemblea, le cui frazioni, sperando ciascuna secondo il proprio istinto, si combattano ed annullino vicendevolmente; ovvero, in fine, alleanza temporanea di due delle tre frazioni principali (centro, conservatori, liberali), persona o diretta del governo. E, ad ogni modo, certissimo, conchiude l'organo ufficioso del principe di Bismarck, che il governo, che ha avuto, si troverà sempre in una situazione dirigente di *Reichstag*; ma non è meno certo, in ogni caso, che il *Reichstag* avrà ragione quasi alla direzione del governo, od anche invocarla, ovvero ridursi ad emettere una serie di voti negativi, con domandarsi per tal guisa ad una ordinamento inevitabile e prossimo.

Ai nuovi deputati la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* propone adesque, in termini chiarissimi, l'alternativa: una missione al cancelliere, o scioglimento della Camera. Nulla ci dice, però, l'organo ufficioso del principe di Bismarck, che possa lasciar intravedere scioglimento nei circoli ufficiali. La medesima riserva non osserva un altro giornale, la *Post*, che, annunziando il prossimo ritorno a Berlino del grande ministro, gli mette in bocca parole dolenti: il principe avrebbe detto di essere stanco delle incessanti villanie, delle calunnie e degli oltraggiosi sospetti con cui lo perseguita tutto un popolo di 45 milioni di anime; con espressione di profondo abbattimento degli avrebbe aggiunto che più non gli bastano l'animo e le forze a continuare e condurre a termine l'opera intrapresa dall'imperatore; non si sottrarrebbe a cui grave cimento, se fosse più giovine di dieci anni; oggi il peso sarebbe troppo dolce per lui. Non supponiamo noi a fino a qual punto autentiche siano le informazioni della *Post*; certo nell'opinione pubblica produrranno viva impressione. Il tedesco si domanda, non senza qualche ansietà, se ostesse disposizioni di animo attribuite al cancelliere siano indizio di mutamento o se effettivamente converrà aspettare lo scioglimento della Camera. Già nelle precedenti elezioni furvi il dilemma: « o per o contro Bismark »; ma nelle elezioni susseguenti il dilemma acquisterebbe una forma più universale, più precisa e netta. Vi ha chi interpreta gli articoli della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* e della *Post* come artifizi elettorale diretto ad influire sopra alcuni ballottaggi che ancora non sono lungo. Qualunque concetto se ne voglia avere, non si potrà negare, che essi dimostrano che il principe di Bismarck non s'illude ormai circa la esistenza della sua dinastia e circa la gravità della condanna inflitta dal paese alla politica sua. Egli vede ad che la conseguenza del fatto, ma, fa nora almeno, una sembra sfuggirgli, e forse la principale: che, cioè, solo rimedio alla situazione attuale è il ripristinamento dell'alleanza del governo col partito liberale.

A Berlino sembra che non si creda alle dimissioni del principe di Bismarck. Lo storico Mommsen, in una lettera a' suoi elettori, giustifica nel seguente modo la situazione: « Gli stessi liberali tedeschi ammettono oggi, che per quanto riguarda la politica estera, il Parlamento in Germania non può avere altra parte che quella del coro nella tragedia antica. Sopra questo terreno nessuno dipenda al principe di Bismarck la sua dittatura; nessuno pensa a contrastarla per al suo successore, quale si sia. Ma quanto all'interno, è altra cosa. Qui noi pretendiamo che la rappresentanza nazionale abbia una parte seria nel governo e che nessuna ingerenza si faccia nello Stato contro alla volontà della nazione, si tratti della Chiesa, dello imposte, del commercio, o di qualsiasi questione economica; il socialismo borsuratico e l'assolutismo ministeriale, che una volontà sfrenata prolende imporci, non potrebbe riuscire ad altro che alla rovina del paese e della monarchia. »

LA COMMISSIONE GENERALE DEL BILANCIO

La più importante delle Commissioni parlamentari, quella che ha l'ardua e delicatissimo compito di procedere sul bilancio dello Stato ad un severo ed attento esame preliminare, il quale ha quasi sempre una influenza decisiva sulle risoluzioni della Camera, è oggi convocata.

Essa inizia l'operosità legislativa e non senza ragione cerca che la sua sinora sforzo verrà commesso onde l'assemblea, appena riconvocata, possa acciarsi, senza danno dello svolgimento delle interpellanze politiche, alla discussione degli stati di prima previsione del 1882, allo scopo di evitare l'inconveniente degli esercizi provvisori, i quali sono, costituzionalmente ed amministrativamente, dannosi.

Alla Commissione generale del bilancio, composta di 36 deputati eletti, che diedero tanto prove di attività e di diligenza, noi non indirizzeremo encitamenti a dar prova di zelo, persuasi che sarebbero superflui.

Lo ricolgeremo, piuttosto, qualche raccomandazione, affinchè l'opera sua sia condotta in guisa da render più agevole e più sollecita quella della Camera.

Noi crediamo che, specialmente sulle questioni più gravi, destinate a far sorgere nell'assemblea dibattimenti lunghi e vivaci, la Commissione abbia il dovere di esporre i risultati dei suoi esami, chiari e precisi.

Relazioni sommarie o che non trattino a fondo le questioni possono, per avventura, scemare la responsabilità della Commissione, ma non contribuiscono a rendere più pronta e meno vivace la discussione della Camera.

Questa deve trovare nell'opera della sua Commissione, verso la quale fa, in via di massima, degli studi avrebbe un giunto che più non gli bastano l'animo e le forze a continuare e condurre a termine l'opera intrapresa dall'imperatore; non si sottrarrebbe a così grave cimento, se fosse più giovine di dieci anni; oggi il peso sarebbe troppo dolce per lui. Non supponiamo noi a fino a qual punto autentiche siano le informazioni della *Post*; certo nell'opinione pubblica produrranno viva impressione. Il tedesco si domanda, non senza qualche ansietà, se ostesse disposizioni di animo attribuite al cancelliere siano indizio di mutamento o se effettivamente converrà aspettare lo scioglimento della Camera. Già nelle precedenti elezioni furvi il dilemma: « per o contro Bismark »; ma nelle elezioni susseguenti il dilemma acquisterebbe una forma più universale, più precisa e netta. Vi ha chi interpreta gli articoli della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* e della *Post* come artifizi elettorale diretto ad influire sopra alcuni ballottaggi che ancora non sono lungo. Qualunque concetto se ne voglia avere, non si potrà negare, che essi dimostrano che il principe di Bismarck non s'illude ormai circa la esistenza della sua dinastia e circa la gravità della condanna inflitta dal paese alla politica sua. Egli vede ad che la conseguenza del fatto, ma, fa nora almeno, una sembra sfuggirgli, e forse la principale: che, cioè, solo rimedio alla situazione attuale è il ripristinamento dell'alleanza del governo col partito liberale.

A Berlino sembra che non si creda alle dimissioni del principe di Bismarck. Lo storico Mommsen, in una lettera a' suoi elettori, giustifica nel seguente modo la situazione: « Gli stessi liberali tedeschi ammettono oggi, che per quanto riguarda la politica estera, il Parlamento in Germania non può avere altra parte che quella del coro nella tragedia antica. Sopra questo terreno nessuno dipenda al principe di Bismarck la sua dittatura; nessuno pensa a contrastarla per al suo successore, quale si sia. Ma quanto all'interno, è altra cosa. Qui noi pretendiamo che la rappresentanza nazionale abbia una parte seria nel governo e che nessuna ingerenza si faccia nello Stato contro alla volontà della nazione, si tratti della Chiesa, dello imposte, del commercio, o di qualsiasi questione economica; il socialismo borsuratico e l'assolutismo ministeriale, che una volontà sfrenata prolende imporci, non potrebbe riuscire ad altro che alla rovina del paese e della monarchia. »

LA COMMISSIONE GENERALE DEL BILANCIO

La più importante delle Commissioni parlamentari, quella che ha l'ardua e delicatissimo compito di procedere sul bilancio dello Stato ad un severo ed attento esame preliminare, il quale ha quasi sempre una influenza decisiva sulle risoluzioni della Camera, è oggi convocata.

Essa inizia l'operosità legislativa e non senza ragione cerca che la sua sinora sforzo verrà commesso onde l'assemblea, appena riconvocata, possa acciarsi, senza danno dello svolgimento delle interpellanze politiche, alla discussione degli stati di prima previsione del 1882, allo scopo di evitare l'inconveniente degli esercizi provvisori, i quali sono, costituzionalmente ed amministrativamente, dannosi.

Alla Commissione generale del bilancio, composta di 36 deputati eletti, che diedero tanto prove di attività e di diligenza, noi non indirizzeremo encitamenti a dar prova di zelo, persuasi che sarebbero superflui.

Lo ricolgeremo, piuttosto, qualche raccomandazione, affinchè l'opera sua sia condotta in guisa da render più agevole e più sollecita quella della Camera.

Noi crediamo che, specialmente sulle questioni più gravi, destinate a far sorgere nell'assemblea dibattimenti lunghi e vivaci, la Commissione abbia il dovere di esporre i risultati dei suoi esami, chiari e precisi.

Relazioni sommarie o che non trattino a fondo le questioni possono, per avventura, scemare la responsabilità della Commissione, ma non contribuiscono a rendere più pronta e meno vivace la discussione della Camera.

Questa deve trovare nell'opera della sua Commissione, verso la quale fa, in via di massima, degli studi avrebbe un fiducia, l'indirizzo, per dir così, il lume, onde procedere nel suo esame e fare che la discussione dei libenti, il precipuo compito d'un Parlamento, riesca proficua alla Stato e all'amministrazione pubblica.

La Commissione generale del bilancio ha l'obbligo di udire le opinioni dei ministri sui problemi che maggiormente preoccupano e di sapere ed anzi giudizi alla Camera, imperocchè fu dimostrato dall'esperienza che produce sgravezi e pericolosi conflitti il silenzio serbato dai ministri davanti alla Commissione del bilancio intorno a questioni, sulle quali la Giunta generale ha l'obbligo di presentare proposte concrete.

Per quasi superfluo dichiararvi che fra le questioni, dello quali lo studio va più vivamente raccomandato alla Commissione generale del bilancio è quella che concerne le spese militari.

Noi invocammo più volte una discussione ampia, decisiva, della Camera sul problema delle spese militari, che, anche sempre e dovunque, è grave di noi, da qualche tempo, reso più difficile da contraddizioni e da conflitti, dei quali indarno si tenta di celare le manifestazioni.

È tempo che si stabilisca un proficuo e sincero, chiaro, immutabile nella questione delle spese militari ed è giunto il momento in cui i ministri della guerra e delle finanze, tutori legittimi delle difese nazionale e dell'ordinamento finanziario, devono esporre nettamente le loro idee, affinchè la Commissione generale e la Camera sieno messe in grado di prendere risoluzioni, che discipline preoccupazioni destate da incertezze che non si possono dissimulare e le quali, dannose sempre, sono necessarissime nelle questioni che concernano la difesa, cosia l'onore e la dignità della patria.

Un'altra grave questione noi raccomandiamo, in modo speciale, allo studio severo e coscienzioso della Commissione del bilancio ed è quella che si riferisce all'aumento nelle previsioni dei redditi della tasse di ricchezza mobile.

È un tema che abbiamo trattato più volte, preoccupati e delle lagnanze dei contribuenti e delle esigenze del pubblico erario, degne e quelle e queste di essere avvoltate.

Se il ministero non avesse proposto un aumento nelle previsioni, la questione della tassa di ricchezza mobile avrebbe potuto passare senza far sorgere nella Commissione e nella Camera discussioni gravi, ma di fronte ai lamenti universali proporre un nuovo aumento, preludio sicuro di inasprimenti maggiori nelle esazioni, è un atto che deve preoccupar tutti gli uomini politici e, prima, la Commissione generale del bilancio.

Questa è la naturale tutrice dei bisogni legittimi dello Stato e noi le raccomandiamo di esaminare con equità la vivissime querele che da ogni parte d'Italia si levano contro gli inasprimenti nell'esazione della ricchezza mobile. Il grido è troppo universale, perchè non debba avere qualche fondamento. E si è ditto a Firenze il profetto Corte nella sua conversazione con un Comitato dei contribuenti della ricchezza mobile conoscere l'opera dell'agente delle imposte. Noi, in verità, non possiamo scegliervi contro questi funzionari benemeriti, che hanno ricevuto una consegna e la eseguiscono fedelmente e fedelmente, come soldati nel posto del pericolo. Se il ministro vuol premere della ricchezza mobile le ultime goccie di contenuto vitale, essi devono obbedirgli. Noi crediamo che in questa dolorosa controversia tra il governo e i contribuenti, non si debbano perdere mai di vista due punti fondamentali.

Uno è che il sistema è sempre illuso attribuendo all'incremento della pubblica ricchezza in Italia un coefficiente più alto che non sia in realtà. Quindi se ne trae la sua confidenza soverchia negli incrementi dei redditi della ricchezza mobile. Se sbaglio nella misura, deve sbagliare nella cifra delle conseguenze. Noi crediamo che la ricchezza del paese si svolga ma non al punto che il governo crede; accanto alla lece vi sono le ombre, ed è pieno di omaggio che ci sia dato di segnalarle nuovamente. L'altro punto che non si deve mai dimenticare è la condizione del bilancio. Il ministro delle finanze, che al vede crescere da ogni parte le esigenze dei colleghi, o sognatamente ha l'obbligo di provedere alle maggiori spese del bilancio della guerra e della marina, non può fare conto sell'incremento naturale della imposte e deve nelle previsioni della Commissione del bilancio intorno a questioni, sulle quali la Giunta generale ha l'obbligo di presentare proposte concrete.

Per quasi superfluo dichiararvi che fra le questioni, dello quali lo studio va più vivamente raccomandato alla Commissione generale del bilancio è quella che concerne le spese militari.

Noi invocammo più volte una discussione ampia, decisiva, della Camera sul problema delle spese militari, che, anche sempre e dovunque, è grave di noi, da qualche tempo, reso più difficile da contraddizioni e da conflitti, dei quali indarno si tenta di celare le manifestazioni.

È tempo che si stabilisca un proficuo e sincero, chiaro, immutabile nella questione delle spese militari ed è giunto il momento in cui i ministri della guerra e delle finanze, tutori legittimi delle difese nazionale e dell'ordinamento finanziario, devono esporre nettamente le loro idee, affinchè la Commissione generale e la Camera sieno messe in grado di prendere risoluzioni, che discipline preoccupazioni destate da incertezze che non si possono dissimulare e le quali, dannose sempre, sono necessarissime nelle questioni che concernano la difesa, cosia l'onore e la dignità della patria.

Un'altra grave questione noi raccomandiamo, in modo speciale, allo studio severo e coscienzioso della Commissione del bilancio ed è quella che si riferisce all'aumento nelle previsioni dei redditi della tasse di ricchezza mobile.

È un tema che abbiamo trattato più volte, preoccupati e delle lagnanze dei contribuenti e delle esigenze del pubblico erario, degne e quelle e queste di essere avvoltate.

Se il ministero non avesse proposto un aumento nelle previsioni, la questione della tassa di ricchezza mobile avrebbe potuto passare senza far sorgere nella Commissione e nella Camera discussioni gravi, ma di fronte ai lamenti universali proporre un nuovo aumento, preludio sicuro di inasprimenti maggiori nelle esazioni, è un atto che deve preoccupar tutti gli uomini politici e, prima, la Commissione generale del bilancio.

Questa è la naturale tutrice dei bisogni legittimi dello Stato e noi le raccomandiamo di esaminare con equità la vivissime querele che da ogni parte d'Italia si levano contro gli inasprimenti nell'esazione della ricchezza mobile. Il grido è troppo universale, perchè non debba avere qualche fondamento. E si è ditto a Firenze il profetto Corte nella sua conversazione con un Comitato dei contribuenti della ricchezza mobile conoscere l'opera dell'agente delle imposte. Noi, in verità, non possiamo scegliervi contro questi funzionari benemeriti, che hanno ricevuto una consegna e la eseguiscono fedelmente e fedelmente, come soldati nel posto del pericolo. Se il ministro vuol premere della ricchezza mobile le ultime goccie di contenuto vitale, essi devono obbedirgli. Noi crediamo che in questa dolorosa controversia tra il governo e i contribuenti, non si debbano perdere mai di vista due punti fondamentali.

Uno è che il sistema è sempre illuso attribuendo all'incremento della pubblica ricchezza in Italia un coefficiente più alto che non sia in realtà. Quindi se ne trae la sua confidenza soverchia negli incrementi dei redditi della ricchezza mobile. Se sbaglio nella misura, deve sbagliare nella cifra delle conseguenze. Noi crediamo che la ricchezza del paese si svolga ma non al punto che il governo crede; accanto alla lece vi sono le ombre, ed è pieno di omaggio che ci sia dato di segnalarle nuovamente. L'altro punto che non si deve mai dimenticare è la condizione del bilancio. Il ministro delle finanze, che al vede crescere da ogni parte le esigenze dei colleghi, o sognatamente ha l'obbligo di provedere alle maggiori spese del bilancio della guerra e della marina, non può fare conto sell'incremento naturale della imposte e deve nelle previsioni della Commissione, o in quelle del fabbricati quando l'occasione si presenta aforzare il frutto eventuale e sicuro delle violenti manipolazioni del suo ufficiali. E poi si dice che è sì più ricchi perchè la imposta di rotheza mobile ha gittato di più; mentre a noi parrà che si sia più poveri, poichè si è affamato di più i contribuenti più aggravati e più bersagliati. Per ognuno ben mi nacri ricordiamo come equilibrasse nel pensato le trombe della Sinistra e di quali spiteti ingiuriosi colmavano i ministri delle finanze! E poichè non si può ammettere che la verità e l'errore cambino col sangiar degli uomini, noi senza ire e senza frasi altisonanti, domandiamo alla Commissione del bilancio, quando giunga al capitolo della ricchezza mobile nell'entrata, di esaminare a fondo la cosa e di giudicare fra i contribuenti e il ministro. Forse dividerà il torto; ma a noi non preme scovrire che il ministro falla, a noi preme che non si faccia pagare più di quanto si deve.

Intendiamo bene che il nostro appello giunge in ritardo alla Commissione del bilancio, ma varrà se non altro a mitigare le procedure della Commissioni d'appello. Anche a noi, come al profetto Corte, dopo tanti anni di esperienza della tassa, ha sapato male che gli agenti del fisco propongano sempre di cinquanta o di cento, e poi si contentano con cinque o con dieci. L'amministrazione non deve mai scendere al livello del ferravecchi, e deve conservare un carattere d'inflessibilità equa che parde con quel procedimenti.

Con queste considerazioni noi auguriamo che l'opera della Commissione generale del bilancio, risponda all'aspettazione della Camera e del paese.

POLITICA ESTERA

Parleremo poco nel e lasceremo parlare gli altri; ma questi altri saranno autorevolissime fonti. Quali sono gli intendimenti della Francia dopo il viaggio di Gambetta? Il discorso del *Figaro* inferni, il quale ebbe ancora il coraggio di giustificare la spedizione scioperata nella regione dell'Atlante francesi, tanobreccianto effesi in Tunisia. *Da chi?* E la seconda edizione della volpine versione del Barthelemy de St-Hilaire. Se da un lato il Consiglio si scenda ad uno scrittore illustre, il Paul Leroy Beaulieu consiglia al futuro *grande ministero* del Gambetta di «rassicurare alla Francia la Tunisia, senza rispetti umani e divini; e guarigioni francesi, ci dice, devono « rimanere LETERALMENTE a Biserta, a « Bejà, a Kief, a Tunis, a Susa, a Monastir, a Gabes e a Keruan, e in « una mezza dozzina di posti militari « che si devono creare ai sud estremo « della Tunisia. »

Questo dolce, libero cambiata, questo spostato della pace e del diritto, quando si tratta del mussulmani e di pigliarne in nome della Francia la robe altrui, muta alle. Tali sono le opinioni che corrono in Francia fra le gente dabbene, e non convien dubitarne. Il grande ministero di Gambetta è più probabile che realizzi le speranze del Leroy-Beaulieu che i voti dei suoi amici italiani.

Dall'altro canto volgendoci all'Austria-Ungheria, prima di commentare le parole del conte Andrassy, il pubblicista più eminente, dopo l'imperatore, in Austria-Ungheria, leggiamo il *Pester Lloyd*, che è l'organo del libertà Deak-Tisza. Ecco ciò che scrive:

« Se l'Italia intende realmente essere nostra amica, bisogna ch'essa « rinunci non solo ai suoi desiderii in« torno a Trieste e a Trento, ma anche alle sue aspirazioni relative a una posizione dominante nel « Adriatico. Se questo punto non ci « comprendono. Se questo punto non « transigeremo mai e non abbandoneremo un *iota* della nostra posizione « morale. Ma allora si può supporre « nella metà dell'altra parte il pensiero « il nostro appoggio poi sui piani relativi al Mediterraneo. Ma che pos« siamo fare noi contro questi piani? Se « siamo *tutto al più* restare spettatori « passivi se l'Italia si slancia in av« venture marittime; ma nessuno può « supporre ragionevolmente che noi « possiamo impegnarci in una qui« stione dell'Italia con una delle po« tenze Mediterranee. Un cervellamento sincero dell'Italia colla nostra Monarchia, significa adunque assolutamente per l'Italia la rinunzia ne« cessaria di questo sogno a tutti « ervenuti cervelloni della sua politica. »

Non si potrebbe essere più chiari; nessuna speranza di ingrandirci da nessuna parte; e in fine qui, nuovo indizio, che il Mediterraneo nostro per quanto si siano mitigate le parole di Andrassy, è chiaro che il ministro comune della finanze Szlavy insista presso le delegazioni anche col consentimento di Andrassy a fine di ottenere i fondi occorrenti a compiere le fortificazioni al confine italiano. Ciò è attestato da documenti non contraddetti; ciò è anzi implicitamente ripetuto nella notificazione dell'Andrassy. Noi non facciamo commenti a questi fatti, narriamo e lasciamo al *Diritto* la facile manovra di accusare la stampa di destra e di una parte dei dimidenti. Ma non legge il *Diritto* quella *Ragione* di Milano, che scrivono gli esuisi del ministero e che al consola sperando che almeno il Trentino sarà l'effetto se non immediato, più o meno vicino del viaggio Reale? Oh non è la stampa nostra che compromettono i risultati del viaggio Reale se ve ne sono; non saranno i nostri amici che non comprenderanno la necessità di mettere assolutamente da parte ogni spesie di dissorsi sull'*irredentismo*, o perfino qui allusione, non per paura, ma per avveduteza politica e per stio di patriottismo.

UN SINDACO SINDACATO

La deliberazione presa venerdì sera dal Consiglio comunale di Roma è la migliore che, nello presenti circostanze, poteva adottare il Consiglio.

Protestato, con atti solenni, contro il modo con cui il sindaco era stato scelto dal governo e considerato che ogni protesta rimaneva inutile pratica mente, ossia che il sindaco non intendeva dimettersi, il Consiglio comunale ha avuto ora che due partiti da adottare: o rieleggere la Giunta dimissionaria che dichiarava di non voler accettare, od eleggere assessori, dirpositi ad accettare, un altro nuovo. Ha preferito dire che la disordinata attività del sindaco rechi all'amministrazione il danno, che da molti è prevedato e temuto.

Il primo partito equivaleva a rendere inevitabile lo scioglimento del Consiglio e nel caso l'Assemblea di Roma aver voloto avventurare la città in una crisi, la quale, nel momento presente, avrebbe potuto riuscir svantaggiosa ai partiti estremi e che si vrebbe, indubitatamente, ritardato, per lungo tempo, l'esecuzione della legge sulla trasformazione materiale di Roma.

Il Consiglio ebbe il patriottismo di resistere alle provocazioni d'un ministro senza scrupoli e non lo lodiamo d'aver adottato il secondo partito, il quale, sicuramente tuttala il favore del corpo elettivo, guarentisce pure la città che l'amministrazione dell'on. Pianciani avrà l'appoggio di tutti i suoi e, se occorrerà anche, gli stimoli necessari.

Il sindaco di Roma ha una Giunta che in sindacherà. Non si dolga del biasimo che l'onor. capo del municipio, imperocchè il modo con cui egli si impose al comune glie lo ha meritato.

Posso la nuova amministrazione spiegare quell'attività che il paese domanda. Se il governo non vuole che il municipio della capitale sia ono gnesso, augureremo che l'eterogeneità, la mancanza conseguente dell'atto di proponenza del ministero, non produca nè ostacoli all'amministrazione, nè ritardi nei pubblici lavori.

Lettere Parigine

(Corrispondenza particolare dall'*Opinione*)

Parigi, 9 novembre.

L'onorevole Naquet ha nella seconda seduta sugli affari di Tunisi protestato contro la presenza del ministro degli esteri nel rigettare sulla Camera dentata la responsabilità della guerra di Tunisi. Ciò che è vero, dice l'oratore, è che la Camera è stata ingannata dalle menzogne del ministro.

E noi stimiamo pertanto raggiungere che non solo la Camera, ma il paese intero è stato ingannato dalla falsa politica degli uomini di Stato che hanno governato fin qui la repubblica. E vero che il Gulizot, al quale la diplomazia dell'impero hanno perduto ottocento nella Ragguaza un protettorato preponderante, non perchè la frontiera algerina fosse minacciata dalle tribù di confine, ma perchè si vuol levare controbilanciare la potenza inglese nel Mediterraneo.

Si sentì però e commentare l'imprudenza di una spedizione, per non sporsi o'l'inghilterra ad una guerra lunga e pericolosa, guerra che sarebbe stata d'altronde la seguzione del programma di Pillnitz. Ma l'unità italiana compita, la resurrezione in mezzo nell'Italia un alleato potente della Germania che poteva col tempo nuocere più che non avrebbe nociuto la sola inghilterra alla seguzione espressata marittima nel Mediterraneo.

E tanto più questa idea ha preso stasa nel cervelli di Francia, quanto più il governo si è sforzato di far credere al paese che la ribellione algerina del 1871 trovava la sua origine dalle mene degli emissarii germanici, sparsi nella colonia per produrre la guerra e la rivolta contro la Francia. E non si può negare l'avvedutezza del negoziatori francesi i quali opportunamente secondo il loro consenso scoperto, durante il Congresso di Berlino, ottennero l'adesione inglese per attivare le stabilire progetto della spedizione tunisina. Fu quella adesione un compenso accordato alla Francia per l'occupazione di Cipro? Fu nello scopo di favorire il suo ingrandimento in Africa un principio di Bismarck incoraggiò l'impresa, ovvero per indebolire lo spo forza sul continente? Non è il momento della mia lettera di mostrare o di approvare le voci che hanno menato vanto all'argomento.

Debbo dire soltanto che il Gulizot, e gli imperiali, non con atti subdoli, non con *sottierfugi*, non ricorrendo, con protesti fittizi, e con non ingiuria gratuito verso una nazione amica, avrebbero nel caso della spedizione del 1881, trattato la questione d'Africa. Essi avrebbero dichiarato francamente all'Europa che la Tunisia doveva essere aggiunta alla colonia algerina, e che si sarebbero ad ogni costo occupata. La Camera sarebbe stata chiamata a votare i fondi occorsari, e se vi fosse stata una pertinace, sorpresa di sovvenzioni, il governo avrebbe proparato un contingente militare, sufficiente a respingere un attacco armato. E dirò meglio ancora, Pianciani agevolmente nel 1881, trattato la questione della razza latina, (di cui lo dato prove le più luminose) e non desiderando che armonia ad accordo col popolo inglese, avrebbe fatto in modo che la Tunisia avuto una sola one diplomatica non d'armi. L'Europa cielo ha dunque il diritto di considerare i mezzi bassi e meschini, che ha usato per trascinare la Francia, cogli occhi bendati, in una impresa quanto disastrosa oggi altrettanto feconda di compliazioni all'avvenire. E se ci fosse ancora non ripetare il *Ferry, in questo è uno qui a fait déborder la serre*, il bicchiere fu riempito a goccia a goccia dalla sua mano, e da quella dei suoi collaboratori, e si fini per attenuare l'opinione pubblica del paese. E vi si rimasi si bene che fin dal maggio non si parlò più sentire che un grido: Viva la Francia! e *Tunisi è Bey d'ivori d'Italia!* Così si possono riassumere gli effetti della menzognera propaganda bonlasta agli italiani! *Tempora et Tempi corpitia*) i quali si ingiuriavano da mane a sera, si abbracciano l'odio della Francia contro di noi.

L'orgoglio *francese* lo risvegliato da questi fatti, e l'E la spedizione, da pure contro i krumiri, diranno popolare quanto le sarebbe stata sul Reno, perchè la spedizione è popolare quando è vittoriosa. Ma l'Italia una seopatia unica dell'Alemagna, una nazione gli favoreggiata da Napoleone III (che i nostri radicali non fingono di chiamare Napoleone I) e da Thiers, e che, persi il collo, nato nel 1870, a lei cui caldi è, e sarà sempre fatta segno della più acerba ostilità! Ciò che si dimentica nella Camera dei deputati quel che vi ho già detto nella mia precedente lettera. non è dunque l'utilità o la necessità di mantenere, ad ogni costo, la buona armonia franco-sarda Tunisi, ne l'idea politica che dovrebbe aver presiedato alla spedizione nella sua origine. Si scenda in fondo alla questione, e si vedrà che lo Stato che hanno spinto a quella spedizione, ed ancor stati dominati da uno spirito di speculazione; privata e di non essersi fatto un concetto politico preciso e netto. Questo fatto è da stabilirsi e da non dimenticarsi. Osservate nella scinta che hanno più o meno lungo le temperanze, ora più attenti, ora più distratti, ora a riguardo dell'Italia. Le colpa è là!... E l'ultimo pensato che cruscia la coscienza... e che il cruciato non can rivolare al contenere!... Si è perfino tentato di colpire trasformazione l'immaginazione, mettendo lanzai il trattato commerciale testè conchiuso fra di noi, per disfreggere un ultimo ritmorso!...

La *Paix*, nuova stessa, giornale presidenziale, dice oggi: che i mutamenti politici avvenuti nel governo politici: i trovarono dalla alcuneza dell'Algeria, e della preponderanza francese nella Tunisia.

Ma infine se si domandasse a un tregnano, a qualunque altro esso appartenga: Disapproverete oggi la spedizione se, dopo il trattato violento del Bardo, non si fosse prodotta l'insurrezione armata, e non si fosse avuto a rimproverare al ministero della guerra gli errori commessi nella semlotta dello occupazio, e in una pessima stagione, stagione? No! certo vedo no! Voi giubilerete tutti del trionfo riportato sulle province mire ambiziose dell'Italia! E gli attacchi degl'intransigenti non avrebbero alcun valore. Il torto che rimproverate al vostro governo è nell'esecuzione del suoi atti, non nel suo spirito che ha informato la sua politica estera. Qual che più vi addolora sono le rivelazioni del Le Faro sullo stato sanitario dell'armata di spedizione, e nelle condizione dell'armata nel combattere.

Ultimo: Egli dice che la maggior parte delle compagnie si compongono ora di 90, di 11 e perfino di 7 soldati! Ebbene, attenuando disponibile in esse di guerra, scomposta e dominata dal contingente raccolto da tutti i reggimenti per la spedizione d'Africa, non saprebbe resistere ad un serio attacco d'un nemico potente. E la Patrie non dice fesse il Parre, che anzi ha detto quelle volenterose parole. Ma, ripeto, non teme affatto la pubblica opinione, neppure difende la politica del Ferry e pubblico dilaro pure dal ministero: I dell. discorso è un panegirico pel ministero! L'ultimo dei quattro articoli che ho citato? Si presenta di tanto grevi accuse. Ma a che trattenermi sui discorsi che hanno preceduto quello del Clémenceau? Le accuse di *agiotaggio*, mescolate agli effetti pubblici, sono da lui riposte con insistenza, sostenendo però l'idea di ottenere in questioni personali il maggior numero possibile di *appoggi applicati*.

La Compagnie di Beni Gaulou è stata l'oggetto di feroci straordinarie; non ha retrocedute al ministro Compagnie in concessione, predisponendo un importante lavoro. Le barbiere fanno il resto. Le relative accuse si aggirano in quelle speculazioni. Essendo l'affare dell'*Enfida*, già in seguito alla pendenza della compagnia, non si conclusione non speculazione, ma per la quale il giustificare la spedizione vantano. Appena si parla di guerra, si è imposta la guerra spada alla mano un trattato, e si dice subito la Costituzione. Le stesse Camere non poteva più rattificare nulla, in presenza del *fatto compiuto*. E per questo fatto la Francia non deve più a mantenere un'armata numerosa nella Tunisia e diminuire dell'armata del continente, perchè l'occupazione d'una essere permanente. E la situazione è gravissima della Francia inoltre, per certe gravi difficoltà. Il governo va all'avventura, alla cieca, non sa, e non si può sapere da lui le loro dell'*Enfida*. Quindi nulla concreto nulla di positivo. Questo vuole dire? Sarà un atto patriottico necessario?

Dopo questo discorso, che ha necessariamente vivamente la Camera, deve che le vi sono cosa gli apprezzamenti di quanto è sarà giornale, dei quali cosicchè il *Temps*, che nella sua sobrietà di toni è nostrava gli di attaccarsi all'idea presente e di quanto terre, non v'eleganti ministro, abbandono quello solo il Parre al suo destino. La *Patrie* dice che la Camera deve finire con un voto categorico. Clémenti dell'Affare trovando un incoraggiamento alla risoluzione, se si lascia loro credere che la Tunisia sarà avviata, e che il Parlamento francese condanna le speculazioni.

La *Justice* addirittura che, per battere Bardiabany Saint-Hilaire e Ferry, non si ha che ad attingere gli elementi alle rispettive dichiarazioni. Il discorso del Clémenceau si è chiuso con una sparata d'adulazione del parricidismo, del quale il Ferry e il Lanzière rappresentano rivendicare l'inglorio monopolio!

Il *Paris-Journal* crede che il discorso del Negrel ha dovuto essere concertato col Gambetta, certamente di fare delle accuse altruì il colpo di grazia, che non potevano dopo ogni stesso. E la freddezza con cui il discorso è stato accolto dall'estrema Sinistra, indice chiaramente che il colpo è mancato una gambettista. E il Naquet non la infatti domandato altro esatto pel ministero Ferry. L'esclusione dal nuovo gabinetto da formarsi.

Il danaro pubblico, dice il giornale, è stato spesa senza avviti regolarmente autorizzata, per ottenere la ratifica del trattato del Bardo dalla Camera francese, il Ferry l'ha ingannata, dopo essere stato ingannato fare egli stesso dal Resetan.

Intanto il Ferry comandò ieri il rinvio della discussione ad un'altra seduta per rispondere al Clémenceau. Ei oggi ha egli incontestato il suo nuovo discorso pertanto tutta la sua attenzione sulla scelta non formulata di leggi e di concessioni. E la domanda è sul tappeto, e non si apparecchiato rispondervi. Ma, accennando allo solo *rispondervi* al Rostan, esclamò: L'accenno di solo sarà ormai la cosa da *tenersi* meno da parte dei nostri agenti all'estero. Ora dalla loro ne solpo terribile! E vecchio, stravecchio quel che poi da detto dall'*Enfida* e della Compagnia di Beni-Gaulou.

Tutti questi fatti, secondo lui, non stati condotti *costantemente, lentamente*. Anzi, aggiunge, la Compagnia di Beni-Gaulou non in nessun tatto tutto quello che avrebbe potuto fare, decisa non le potesse ottenere la concessione *da Tunisi alla Galatia!...*

E qui nuove rivelazioni *tremendo del conte comune!*

La Porta stessa avrebbe occupato Biserta se non l'occupava la Francia! ... Per noi italiani questo nuovo tratto del gabinetto Ferry è sorprendente, quanto dannoso

illissibile colla storia! Qui passa quasi inosservato!.....

Quindi l'esitare non calza ed assurdo, con un'audacia inconcepibile, che se la parola *protettorato* non era stata pronunciata davanti la Camera, nella seduta del 4 magg.io, in parole ora però nel *fondo delle cose*, e la Camera *donava sorrise* ed assisteva nella dominanti che premevano! E poi dice: « Voi avete approvato il trattato! (Certamente non è vero! E qui ha sempre ragione!) Le difficoltà che ne hanno incontrate successivamente non le abbiamo create noi! Avete detto che il governo aveva ingannato il paese in suo scopo elettorale!... »

(E qui così numerose esclamazioni: E vero! E detto come una pratica lamentato nel nostro di Napoli, da cui non si può tanta tanto sonore inglesi!... Poi crede di rispondere al Le Faure, senza rispondere al vero senso nascosto che questi ha letto al ministro della guerra, e tentato per sfilare chicchessia a trovare materie ad un incidente!

Trabucco in risposta dal Le Faure e dal Clémenceau, e Freycinet pone importante pronunzio dal Mun, che ha dichiarato non avere il regime repubblicano sostenuto degenerato l'onore nazionale! E pone il discorso, reputiamo che hanno avuto luogo fino ad un'ora avanzata della sera!

1. La domanda d'urbenza del signor Rollin è stata respinta dalla Camera con una *forte* maggioranza.

2. La proposta del signor Clémenceau è, almeno.

3. L'ordine del giorno puro e semplice proposto dal sig. Leaglé e da altri è pure rigettato da 295 voti contro 209 su 504 votanti.

Oltre a ieri altri ordini del giorno di diverso forma non sono ancora stati.

4. In fine si propone l'ordine del giorno del sig. Franz Cournet che domanda la chiusura pure è accettato.

Ei nasce quest'ordine del giorno è approvato da 283 contro 203.

5. La cosa è se in ultimo la proposta dell'Andrieux di ritornare alla discussione diverse ordini del giorno.

6. Casimiro Perier incontra in stessa difficoltà con domanda la chiusura, e non pensare all'ordine del giorno puro e semplice proposto dal signor Andrieux, quindi respinto dal governo.

Non è Le Rosia che ha ragione di allarmarsi guerrafiglie di pace, ma all'opposto. La politica interna non deve aver materie in disparte d'astro, ed il ritornerato al l'istante è impossibile se la Rosia devia dalla sua missione storica.

SVIZZERA. — Da un riassunto pubblicato dalla Cancelleria federale risulta che dall'entrata in vigore dell'attuale costituzione federale del 1874 fino all'ultima sessione di giugno 1881, furono elaborate non meno di 61 leggi federali e 14 decreti federali sottoposti al *referendum*; otto di queste leggi e due di questi decreti furono resi effettivamente per la prova del referendum e nel furono respinti dal popolo.

ROMA

Nomine pontificie. — Leone XIII ha nominato il cardinale Ledochowski (ex compositore di Sacra Congregazione.

Avvisi agli impresari. — Del Municipio di stato, lari, emanate il seguente ordine del giorno:

Essendosi determinata questa comunale Amministrazione di concedere in affitto il Teatro Argentina per la prossima stagione di Carnovale-quaresima e per quella di primavera 1882 sulla base delle corrispettive non minore di L. 8,200), e desiderando tolore, che desiderassero prendere in affitto come sopra il detto teatro, a far pervenire in Campidoglio nel termine perentorio di oggi documenti in loro domanda in carta da bollo da centesimi 50, corredate delle relative proposte.

Scorso il termine suprafisso, le domande saranno esaminate, e, se del caso, prese in considerazione.

Particolari. — Gli ufficiali di questura, che furono il servizio, alla Zecca, hanno impedito l'ingresso di molte sottoriche, anco i signori Mazzoli, Rinaldi e Ferretti.

Gli arvostati poi, non certo B. Tamisier, impiegato alla Zecca e F. Giuseppe, garzone cafettiere.

Arresto. — L'Esercito annunzia che è giunto in Roma il cav. Luigi Bissati, maggiore nel 71 reggimento fanteria, nostro add.to militare a Berlino.

Egli passerà in Roma una parte della sua licenza.

Società dei soci' ufficiali, caporali e soldati (redusi dell'esercito). — I signori che sono proposti per sottoscrivere all'adunanza generale straordinaria che avrà luogo lunedì (14) alle ore 7 1/2 pom. nella locale sede in via della Palombella, n. 4 p. 2°.

Edilizia. — A Roma, tutti lo sanno, c'è un Comitato agrario: quello però che non tutti sanno è questo: che il Comitato ha in sua sede in una casa, a S. Stefano del Cacco che, non da anni, anzi da un momento all'altro, di ruinare e che da altrettanto tempo è tutto puntellata. Questo dimostra, per verità, che la proprietà del Regno non si tiene in gran conto l'agricoltura: ma dimostra pure che si bottano via i quattrini, come se piovessero dal cielo, sanichè essere smunti dalle tasche dei contribuenti. Ci dicono infatti, che l'affitto del legname per quella puntellatura costa, al municipio, la bellezza di circa dieci lire al giorno. E notato altresì che da due anni! Bisogna smentire che, se la cosa è vera, c'è da rimanere oltrati dalla solenne economia che predomina lassù in Campidoglio.

Questo distacco del punto di vista finanziario ci pare poi assai sconveniente, che il municipio tenga il Comitato in quel modo, dove ancora una trappola, che può scorgere da un momento all'altro, e che ci abbia pure meno, per giunta, le prediche degli Asili infantili.

Convocazione ginnastiche. — La Società nazionale di ginnastica, ambrosa e fece a sapere fa vivo apostle alle ottidue nazza romane, e specialmente ai soci sod, affinchè le ginnastiche istituzioni, le quali hanno tanto parte nel fornire la vigoria del corpo e la tempra del carattere, ottengano il loro *diffusione* e favore, sopratutto nei giovani.

A questo nobile fine la Società nazionale di ginnastica di Roma ha deciso di aprire nelle sale sociale le lezioni di scherma; e sta preparando il programma per la riapertura degli esercizi del 1882 e segue, per tutti i conclusi prove già fatte si Prati della Farnesina negli anni scorsi ottenere un lusinghiero compenso nel vivo spirato dai nostri tiratori nei concorsi di Napoli e di Milano.

Le lezioni di ginnastica hanno luogo nella mattina dalle ore 7 alle 9 per gli adulti, e nella sera dalle ore 7 alle 9 per gli giovanetti e bambini, nei giorni di mercoledì, giovedì e sabato. Negli altri giorni dalle ore 7 alle 9 sut. e dalle 8 alle 10 consecutive tenuto luogo le esercitazioni libere.

I soci pagano trimestralmente un sostituito annuo di lire 20, ed hanno diritto per sè e per la famiglia, via Cesarini, n. 8, in ogni caso, dalle 8 alle 10.

Letteratura ufficiale. — La forma stessa e succhiosa del telegramma che fu inviato dall'on. Depretis a Sua Maestà stro di Vienna, per l'arrivo colà dei nostri Augusti Sovrani, si aveva meno a farne improvvisare all'on. studioso e non meno pensato, per non parere palanti scrittori in Roma, un atto sostanzialmente importante: d'altronde pensamo che l'avvenimento della recente nomina era, p l nanziano, un'attenuante. Ora però che la faccenda è ripetuta, vale la pena di fermare qualche cosa. In qual tolearmma i Sovrani erano appena notificati: non v'era più una ragione per sopprimere l'importanza data dalla capitale a quella visita.

Nel telegramma, d'ieri, al Principe di Napoli, di qualsiasi parola, si capisce, può addirittura che cosa il sindaco abbia voluto di si giocosa e a momento ossicina, Piancastelli... Ma quella interrotta non è che Roma augura al Principe di Napoli un conoscere non; che è questo dire: poi se di farlo presto e a 12 anni! Questo augurio sarebbe un ripetere da nonno.

Giovedì 17, alla *Cacciagnola* fuori di porta San Sebastiano (strada a destra, chi lionatel 6).

Lunedì 21, a *Conto Calè* fuori di porta Maggiore (strada a destra chil. 6).

Giovedì 24, a *Cassano* fuori di porta Pia chil. 9.

Lo scenio avranno principio a mezz'ora dopo il mezzogiorno.

Percorsi tassimetrati. — Abbiamo già parlato delle proteste, per numero di salario, inserte tra gli operai formai cosi sopra.

Sappiamo ora che i primi hanno mandato a questi una quota di sottoscrizione, nel qual'a stabilita l'accordo col 15 del mese.

D'altra parte i padroni vogliono dare hanno dichiarato ad al sindaco ed ai questore, che non consentiranno un centesimo di più. D'avanzo domattino dagli operai corrispondere al 30 per cento circa dell'affezionale salario.

Ora avvenuta il 15 l'al no — dal padroni avranno lo scioperò degli operai? Speriamo di no: ai ogni modo crediamo che la autorità abbiano già preso tutte le misure per provvedere ad ogni emergenza.

Sudde di cantò. — Il soldato Felici Michele, avente bottega in via Basilari, Condotti i vasi della sottoscrizione con un suo operaio, venuero a contrasto per una lieve divergenza. Come di solito dalle parole si venne ai fatti, e il Felici ed il suo di soldato stavano per slanciarsi l'uno ai l'altro. Per fortuna, il soldato Orazi Costantino, che passava per caso in quel momento, li potè separarli, male però giuoco avevano, poichè nel furore il braccio armato del Felici colpì una ferita alla mano destra. Altra ferita se la fece lo stesso Felici da se medesimo, volendo respingere l'intervenimento sopra la guardia, fu arrestato.

Disgrazia. — Il ragazzo Bompadre Romeo, d'anni 13, da Roma, muratore, lavorando presso la fabbrica dell'Ing. Rabocchi, in via Palestro, cadde da un ponte, riportando la frattura del braccio destro. Condotto alla Consolazione fu giudicato guaribile in 40 giorni con riserva.

Per un pezzetto di boccata. — Una giovane domestica disoccupata venne arrestata in Campo di Fiori, perchè sorpresa mentre frugava, dopo aver rubato un pezzetto di biscotti nel vicino negozio di un salumaio.

CONSIGLIO COMUNALE DI ROMA

Sessione ordinaria autunnale

Presidenza del sindaco PIANCASTELLI

SOMMARIO. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

È approvato.

SINDACO. Ricorrendo oggi l'anniversario di S. A. R. il Principe di Napoli, ho creduto mio dovere inviare a Monza il seguente telegramma:

« S. A. R. Principe Napoli

Monza.

« Città Roma ricorrenza anniversario vi augura degno successore virtù vostri magnanimi.

« *Piancastelli, sindaco.* »

Ed ha ricevuto la seguente risposta:

« On. sig. conte Piancastelli, sindaco

Roma.

« S. A. R. il principe di Napoli sorpreso con sentimento grato gli auguri da V. S. O. espressi in nome della città di Roma. Le porge speciali ringraziamenti.

« Governatore di S. A. R.

« *Orio.* »

La lettura dei due telegrammi è accolta da vivi applausi.

SINDACO. Comunica che il consigliere Pisciotti ha ritirato le sue dimissioni.

PRESIDENTE. Dà lettura delle lettere, colle quale la Giunta offre le sue dimissioni.

SINDACO. Invito il Consiglio a prendere alla nomina della nuova Giunta.

— Fatto lo spoglio delle schede si è avuto il seguente risultato:

Votanti 40 — Maggioranza assoluta 24

— Schede bianche 4.

Torlonia . . .	ebbe voti	35
Sciarra-Colonna	»	33
Gatti. . . .	»	29
Vitellaschi. .	»	28
Cesarei . . .	»	26
Balestra . .	»	24
Pisciti . . .	»	23
Venturi. . .	»	21

SINDACO. Proclama eletti i signori:

Torlonia . . . ebbe voti 35

Gatti . . . . » 29

Vitellaschi. . » 28

Cesarei . . . » 26

Balestra . . . » 24

Pisciti . . . . » 23

Venturi. . . . » 21

SINDACO. Invito il Consiglio a procedere alla nomina della nuova Giunta.

— Fatto lo spoglio delle schede si è avuto il seguente risultato:

Votanti 40 — Maggioranza assoluta 24

— Schede bianche 10.

Bastianelli. .	ebbe voti	31
Mariani. . .	»	30
Piancastelli .	»	30
Lavaggi . . .	»	20

SINDACO. Questi quattro consiglieri avendo riportato la maggioranza assoluta restano eletti assessori effettivi.

Invito ora ad eleggere gli assessori supplenti.

— La votazione dà questo risultato:

Votanti 42 — Maggioranza assoluta 22

— Schede bianche 10.

Bastianelli. .	ebbe voti	31
Mariani. . .	»	30
Piancastelli .	»	30
Lavaggi . . .	»	20

SINDACO. Questi quattro consiglieri avendo riportato la maggioranza assoluta restano eletti assessori supplenti.

PIANCASTELLI. Perchè la Giunta nuova possa più presto entrare in carica, propongo che il Consiglio approvi questa sera il processo verbale della seduta.

LA PROPOSTA, messa ai voti, è approvata.

SINDACO. Di seguito alla discussione della materia all' ordine del giorno:

« Discussione del bilancio di esercizio provvisorio e di massima per l'anno 1882 ».

PANCANI propone che alla proposta Pisanesi si aggiunga anche la nomina di una Commissione che riferisca sulla riforma del capitolato.

— La proposta del consigliere Pisanesi è approvata.

PANCANI ritira la sua proposta.

— Conosce nella specie pel momento ai casi della battaglia di Velletri 19 maggio 1849.

SINDACO. Chiede schiarimenti sulla natura della domanda che vuol porre.

PIANCIANI. Non vi è nessun mallo di destro: la Giunta propone la somma di lire 200.

PRESIDENTE. Propone invece la somma di lire 1,000.

LA PROPOSTA Ferreri è respinta: viene invece approvata quella della Giunta.

SOMMARIO. Dà lettura del processo verbale della presente seduta.

Il verbale è approvato.

La seduta è tolta alle ore 6.

Erano presenti alla seduta i consiglieri:

Pisanesi — Pisciotti — Luigiani — Patrioli — Casali — Respighi — Fiano — Gatti — Rignelli — Ferreri — Re — Dodo — Bastianelli — Alibrandi — Mariani — Monticelli — Carassini — Matarazzo — Pancaldi — Manzoni — Venturi — Cavi — Scarpini — Bandini — Divia — Marcelli — Ferraioli — Troiani — Simonetti — Vespignani — Tassoni — De Rossi — Mariani — Lavaggi — Aldobrandini — Pinali — Pisidi — Vitellaschi — Borghese — Tasso — Gabrielli.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Accidente. — La *Perseveranza*, dopo aver descritto la festa sanmarinese del 3, legrafo nel assistette in Milano S. M. la Regina, aggiunge:

« Un accidente, che per fortuna non ebbe alcuna notevole conseguenza, accadde mentre S. M. la Regina si trovava dal Governatore della Villa Reale.

« Al canto della via Manin Napoleone, verso il Corso Vittorio Emanuele, un cavallo, alla vettura, cadde, trascinando con sè un portiglione.

« S. M. la Regina si alzò in piedi, spaventata al pericolo che il postigliono si fosse fatto male.

« Sono subito dalla carrozza il marchese Villamarina ed il signor Ferdinando mandò gente istorno.

« Il postigliono s'alzò tosto a tirato su di cavallo, risolì in groppa, e la carrozza riprese fra i segni di simpatia verso S. M. la Regina da parte del pubblico.

« Segnalo anche che molti signori e signore, meglio l'accidente, si recarono alla Villa Reale a portare le loro carte di visita. »

Non finora! — Leggiamo nel giornale *Nell'Avvenire* di Cagliari leggiamo:

« Gi si assicura che, in Camera di Consiglio, si tratterà del disdirsi non finora l'uso a proscdimento contro il prefetto e i funzionari di P. S. pei reati previsti dagli articoli 190, 191 primo capoverso, 471 e 236 del Codice penale.

« Quei funzionari, in occasione dei fatti di Marcellus, nel giugno, avrebbero dato provvedimenti di cui leggemmi articoli giornali che parvenni ostacoli!

PUBBLICAZIONI

È uscito un nuovo volume della *Bibliotec* ca teatrale, alla dell'egregio sig. Ulrico Hoepli, contenente le commedie di Giuseppe Martelli, professore nell'Istituto superiore di Milano, e tratta *dei lanzoni dei teatri*.

Nell'apprefondirsi delle diverse branche della ingegneria, anche i lavori di terra sono stati studiati in tutte le loro minutezze. Più o meno estesamente hanno trattato di questo argomento autori stati rinomati, come non Kavee, Dupuit, Lorgna, Prony, Navier, Hagen, ecc., in opere ora nil nuove vari rami delle costruzioni (costruzioni di strade, canali, ferrovie, costruzioni stradali, costruzioni idrauliche), a studi interessanti si rinvengono in molti periodici tecnici riferiti contenenti esperienti e la descrizione delle condotte di singoli lavori. Ora il Martelli pure di sia proposto di dare alla luce un trattato completo e pratico, il quale contenga ciò che di notevole o di più economico si trova in quelle opere ed in quegli studi, unitamente ai risultati speciali accertati dei procedimenti propri del nostro paese; e si deve dar lode all'autore d'aver, nello svolgimento del suo programma, messo in debita luce qualche lavoro poco noto d'autore italiano, come, ad esempio, la discussione dell'illustre Paleocapa sui trasporti, ecc.

I diversi capitoli del libro trattano gli argomenti seguenti:

« Misura dei lavori di terra — Distanza dei trasporti — Degli sterri — Ospedaletto di Gallarate — Degli scavi subacquei — Somma dei trasporti — Opere di finimento dei lavori di terra — Modi di eseguire i lavori di terra — Lavori a cottimo — Utilizzione delle terrazze e dei terrapieni. »

Le applicazioni dei principii svolti sono esemplificate tutte a questioni di carattere essenzialmente pratico.

« Giornali stenotipi ». Sono venuti alla luce due giornali stenotipi: *L'avvenire degli stenotipi*, diretto dal prof. Meriglii, e *Il Nuovo Stenotipista*, diretto dal prof. Veniali. Il primo è già al suo quarto numero; del secondo fu stampato il primo numero.

Ad entrambi auguriamo prospera fortuna.

Il nostro egregio amico, Luigi Chiala, dicde ora alla stampa il secondo volume (edizione ufficiale «Gli ultimi anni del Cavour») dei *Ricordi della giovinezza di Alfonso La Marmora*. Contiene questo volume le lettere del celebrato generale a Cavour e a Costantino Walmoden al generale La Marmora. Le lettere n'è interessantissime ai storiche. Le quali sono di grandissima importanza, affonchè se ne tendenze le occasioni ai l perchè, nella lassiano a desiderare per la chiarezza e precisione dei concetti che il pubblico accoglierà listamente la pubblicazione dell'egregio capitano Chiala.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 corrente contiene:

1. R. decreto 2 ottobre, che concede al Consorzio degli stanli delle acque del sanitario delle Paludi di S. Bernardo, nel comune di Fossano, provincia di Cuneo, la facoltà di riscuotere il contributo dai soci privilegi a nelle forme fissati;

2. R. decreto 10 ottobre, che modifica l'elenco delle autorità ammesse a corrispondere in franchigia nella zona postale;

3. R. decreto 19 ottobre, che approva un aumento di capitale della « Impresa industriale italiana di costruzioni metalliche »;

4. R. decreto 19 ottobre, che approva

un aumento di capitale dalla « Società cooperativa di Bari. »

2. R. decreto 23 ottobre che autorizza il ministro dell'istruzione pubblica a delegare alcune attribuzioni ai rettori delle Università, ai Consigli accademici ecc.

3. Disposizioni sul personale dipendente dal ministero dell'interno.

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 novembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. gio decreto 21 ottobre relativo al passaggio degli uffiali di complemento ai quali ha della riserva.

3. Regio decreto 25 ottobre che modifica alcune disposizioni del decreto 25 aprile per l'avanzamento della leggo per l'abol. e sui del corso farsace.

4. Decreto reale del 19 ottobre, sul quale furono ammessi a far parte del Consiglio dell'industria e del commercio i signori:

Branca comm. Ascanio, deputato al Parlamento — Cirio comm. Francesco — Castellani cav. Augusto — Ferrara professore Francesco, senatore del Regno — Genala cav. Francesco, deputato — Ingenoli Angelo, id. — Lanzuti commendatore Luigi, id. — Mangrobante commendatore Ignazio, id. — Plebano cav. Achille, id. — Tenerelli comm. Francesco, id. — Romanelli comm. Alessandro — Zeppa avvocato Domenico, deputato.

Il senatore Favaro è nominato presidente e l'on. Branca vice-presidente del Consiglio suddetto.

5. Disposizioni nel personale della pubblica istruzione, in quello dell'amministrazione finanziaria e in quello dei notai.

NOTIZIE ULTIME

SUA MAESTÀ IL RE

(Telegrammi dell' *Agenzia Stefani*)

Torino, 11. — Stasera ebbe luogo un pranzo di Corte di 60 coperti. Vi intervennero i Principi, le autorità civili, militari e municipali. Il discorso dell'arcivescovo tornò con questa preziosa parole: « L'arcivescovo ed il clero di Torino, ormai giorno, dal fondo del loro cuore, collocano a Dio ferventi preghiere per Vostra Maestà, ondechiedendo che la quadrà a versarli largamente sopra Vostra Maestà, la Reale Famiglia e tutto lo Stato le sue benedizioni. »

Torino, 12. — Stamane S. M. il Re ha visitato lo studio dello scultore Cassia, incaricato di eseguire il monumento di Vittorio Emanuele, da erigersi in Torino.

Quindi, accompagnato da S. A. il Principe Amedeo e dalla sua casa militare, S. M. si recò all'ospedale San Giovanni, ove venne ricevuta dal sindaco e dal prefetto; visitò minutamente le stabilimento, chiedendo dettagli di osservando la sua soddisfazione. Ripartì stasera, alle 10 3, per Monza.

SENATO DEL REGNO

Il Senato del regno è convocato in seduta pubblica per giovedì, 17 novembre 1881, alle ore 2 pom.

Ordine del giorno:

1. Sorteggio pel rinnovamento degli Uffici;

2. Comunicazioni del governo.

Il segretario

Riunione degli Uffizi per la loro costituzione e per l'esame dei seguenti progetti di legge:

a) Stato degli impiegati civili;

b) Derivazione delle acque pubbliche e modificazioni all'art. 176 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

c) Abolizione di alcuni diritti di un solo provinciale di Cagliari e Sassari, di Udine, denominati di ordinico e passolo;

d) Modificazione della legge 3 luglio 1871, relativa ai tribunali generali.

Istruzione pubblica

Ci viene comunicato il seguente provvedimento:

Il ministro della pubblica istruzione, Vedute le istanze di molti studenti della scuola secondaria classica, i quali al termine dell'anno scolastico ultimo sono negli esami di licenza ginnasiale o di promozione liceale la sola prova dell'istituzione o di qualche altra materia, che per i nuovi programmi si è trasportata alla classe o agli esercizi per passaggio;

Vedute quelle di altri studenti, che per legittimo impedimento non sostennero l'esame di licenza ginnasiale o liceale, o di promozione, se non che in una sola materia;

Vedute le regie decisioni in una o più materie;

Vedute il regio decreto 16 giugno 1881 e i programmi e le istruzioni per la esecuzione di esso, che ufficialmente trasportano alcuni insegnamenti da una classe ad un'altra;

Veduto il regolamento approvato con regio decreto 29 aprile 1877, che concede per tutti i sopradetti esami un supplemento di riparazione;

Considerato che non sarebbe equo né giusto obbligare a ripetere una classe in cui il candidato sa poco o niente, per l'unico difetto chiarito nella sua istruzione, e defraudare di un beneficio concesso dal vigente regolamento chi per forza maggiore non può fruirne;

Decreta:

Art. 1. È concesso la licenza ginnasiale e la promozione a tutti coloro che negli esami del passato anno scolastico ricevero dedinati nella sola materia, che per i nuovi programmi passa alla classe superiore, e quella a cui erano esentiti.

Art. 2. È inoltre concesso un eguale straordinario di ripetizione a tutti quelli che nel passato anno per legittimo impedimento non si presentarono agli esami di promozione o di licenza nei ginnasi e nei licei, se non che ad una sola sessione, restando dedicenti in una o più prove.

Art. 3. Il giudizio sul valore dei documenti prodotti a giustificare tale impedimento sarà dato dal collegio dei professori, assistito dal regio provveditore agli studi, a cui si dovrà farne domanda.

Il regio provveditore agli studi sopra accennato nel primo giorno del prossimo dicembre, o nel continuare a compiere un mese dal termine precedente, sotto a forma di quanto sarà prescritto da nissuna Commissione esaminatrice.

Art. 4. Gli esami di cui agli studi sono finalmente dalla pubblicazione e della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 10 novembre 1881.

Il Ministro
G. BACCELLI

Il generale Pianell

Riproduciamo dal giornale l'*Esercito* la seguente nota, associandoci pienamente alle vivissime espressioni di sentimenti che vi sono espressi, non solo alla manifestazione della patriottica difesa che l'illustre generale Pianell faceva dalla sua deliberazione:

Alcuni giornali hanno riferito la notizia, che le nostre informazioni confermano, che il nostro generale Pianell, comandante il III Corpo d'armata (Verona), chiesto il proprio collocamento a riposo.

Noi non sappiamo quali considerazioni abbiano spinto l'illustre generale a prendere una simile deliberazione, la quale sarà grande di tutto l'esercito col più vivo e sincero rammarico; ma ci affrettiamo a considerare come destituite di ogni fondamento quelle che gli vengono da alcuni attribuite e contro le quali protestano insieme a lui tutte quelle militari di mente ed animo del generale Pianell e la illimitata fiducia che l'esercito nutre in lui.

Quelle ragioni non possono bilanciare il merito e gran fonte ognora il più valido insegnamento.

Siamo quindi certi che le ragioni di questa deroga al collocamento a riposo debbano essere in un altro ordine di considerazioni, delle quali probabilmente saranno tra ispettivi a giudicarne; ma in quanto non sono abilitato a ragionare Pianell, fondato anche violenta e ad esso ad acquistando col un amore fu di buona fede, verrà accettare un *sacrificio* *diretto* *onore* ed inspirato ad un sentimento di dovere e di sacrificio.

Questo è il nostro modesto giudizio, prudente riserbo e taglio di una commissione di collocamento a riposo un ex attore che, per le particolari circostanze in cui viene presentata, potrebbe prestarsi a false interpretazioni e avvalorare delle discussioni e delle pericolose, in quali non possiamo assolutamente partecipare la compagine morale dell'esercito, l'autorità del ministro e la dignità del posto negli uomini ai quali esso affidati i suoi destini militari.

Il generale Pianell non vorrà meno assolvere questa volta alla particolare considerazione che lo circonda e dentro e fuori dell'esercito, e non mancherà certo di sostenere gli sforzi di coloro i quali si adoperano a mantenere egni questione alieni ed il sopra delle piccole questioni di partito e in tua sfera serena, nella quale lo pervenga spettacolo di fronte si sapranno ritrovare della nazione

---

ESERCITO E MARINA

In questa settimana non sarà pubblicato il *Bollettino della marina* del ministero della guerra.

Nella prossima dispensa, che sarà probabilmente l'ultima, saranno comprese alcuni decreti pel collocamento di ufficiali nella posizione di servizio ausiliario.

— Il ministero della guerra e il ministero della guerra, assendosi per invertirsi non tempo trattenuti sotto le armi gli inscritti della milizia mobile, hanno stabilito che la ragione di 23 contenuti per ogni inscritti la gratificazione da concedersi agli ufficiali ed di sua milizia.

— *L'Esercito* dice confermarsi la notizia che il generale Mezzi surrogherà il generale Bariola nel comando della divisione militare di Roma.

— Il capitano di fregata cav. Quirini Pietro Roberto è destinato al comando del regio aviso *Marcantonio Colonna* in luogo dell'ufficiale superiore di pari grado cav. Saverio Merlo.

— Il regio trasporto *Europa* è giunto il 30 corrente a Rangoon (Birmania) ove deve caricare legno tank per le regie marine. A bordo tutti godono buona salute.

IMPOSTE

Il prodotto totale delle imposte, compreso le diretta ed il macinato, è stato, dal 1° gennaio a tutto ottobre 1881, di L. 769,855,303 71, con un aumento di L. 41,982,855 84 in confronto allo stesso periodo del 1880.

Associazione internazionale africana

Il segretario del Comitato africano ha ricevuto notizie delle stazioni scientifiche e commerciali dell'associazione internazionale nell'Africa equatoriale. Il sig. Romolo Gessi si trovava completamente tutte le costruzioni della stazione di Kirema per la Rua della stazione zone. Egli ha compiuto alla volta una prima esplorazione nell'immenso lago di Tanganika. È nota la morte del capitano Popelin, capo della seconda spedizione. È avvenuta il 24 maggio a Lukuka sulla costa occidentale dell'Africa in seguito ad attacchi di febbre biliosa. Ora a Zanzibar si è stabilito il dottor Vaudon-Hecvel come agente dell'Associazione internazionale per la comunicazioni con Karema (Karema è posta sul Tanganika a circa 900 chilometri della costa dello Zanzibar al 32° meridiano orientale da Greenwich, sotto il 7° parallelo meridionale).

Il signor Roger, successore del capitano Popelin è partito il 29 ottobre da Zanzibar insieme a un certo numero di lavoratori reclutatori arrivati per il Congo.

Il Comitato belgico fa sapere che i suoi tre viaggiatori stabiliti a Kakoma godono perfetta salute.

Del pari sono buone le notizie del Comitato francese. Il capitano Bloyet va a stabilirsi alla stazione di Combe insieme con madama Bloyet, già sbarcata alla fine di settembre allo Zanzibar, la prima europea che prende dimora fissa nell'Africa equatoriale.

LE CARTELLE DEL CONSOLIDATO

L'Amministrazione Italiana annunzia che la situazione del cambio decennale delle rendite al portatore del Consolidato per cento pe sostara alla data del 9 novembre 1881 i seguenti dati:

« Delle cartelle soggette al cambio (famiglia si portate vigente il 31 dicembre 1881), che ascendono a 1,083,248 per lire 494,286,826, no furono presentate per il cambio 1,441,411 per L. 464,439,500, delle quali 360,127 presentate all'estero per la rentita di lire 40,704,855; per cui rimangono a presentarsi al cambio 241,837 cartelle per lire 29,812,230

« Di tre cartelle presentate in forma cambiale numero 1,578,000 per lire 2,032,000 lire, ne rimangono in corso di verificazione 62,781 per lire 8,482,455; di maniera che il numero delle cartelle per le quali devesi tuttavia operare il cambio, ascendeva alla sera del 9 corrente a 304,018 per lire 38,294,685. »

L'Austria, l'Italia ed il Vaticano

Le Bohemia di Praga, del 9, ha da Roma:

« Le voci, secondo le quali, da parte dell'Austria si cercherebbe di ottenere un conciliatore fra il Quirinale ed il Vaticano, trovano la loro spiegazione nel fatto che non questa conciliazione potrebbero bilanciare gli sentimi che potrebbero opporre alla visita dell'imperatore d'Austria a Roma. »

« Il Re Umberto invitò al comando del 28° reggimento di fanteria, che trovasi in sul ringrana per le simpatie manifestate in occasione della sua nomina a proprietà del reggimento e assicura il reggimento della sua costante buona benevolenza. »

Ricompenso agl'insegnanti

Sogno di 4 classe fanno dare tata ai più meritevoli insegnanti e alunni di dieci provinciali della pubblica istruzione:

Provincia di Sassari.

Medaglia d'argento: Murgia Francesco, maestro elementare, Sassari — Pisano Quirico, id. Nuoro — Lacca Sperano, id. Ossori.

Medaglia di bronzo: Sanna Antonio, id. Sassari — Pandela Angelo, id. Nuoro — Poron G. Antonio, id. Sarolo — Cherchi Teresa, id. Alghero — Chessella Giuseppe, id. Pisci.

Menzione onorevole: Pisciotta Quirico, id. Ozniri — Cazzola Luigi, id. Cabiri — Bonilla Maria, id. Tempio.

Provincia di Perugia.

Medaglia d'argento: Federici Oliva, id. Città di Castello — Cavalieri Luigi, id. Bioli — Argentini Maria, id. Nocera — Teresa Rosalli, id. Rieti.

Medaglia di bronzo: Bonciallaro Pio, id. Città di Castello — Battisti Luigi, id. Torri in Sabina — Rocchi Tullio, id. Foligno — Tonini Evaldo, id. Visso — Pagnalli Giuseppina, id. Orvieto — Tempesini Emma, id. Perugia — Angeletti Gelbrode, id. Gubbio — Bonfigli Giuseppe, id. Bastia — Longanini Vincenzo, id. Perugia — Gelfoni Ant. id. Poggio Mirteto — Lazzari Gaetano, id. Rieti.

Menzione onorevole: Corvi Rocco, id. Amelia — Rossi Aristide, id. Acquasparta — Argentini Mario, id. Gualdo Cattaneo — Bonadossi Vincenzo, id. Foligno — Virgini Augusto, id. Orvieto — Giannobisti Boniface, id. Assisi — Nocchi Giuseppe, id. Umbertide — Benedetti Alessandro, id. Foligno — Ottaviani Cristina, id. Perugia — Pucci Rosa, id. Foligno — Amadeoni Rosa, id. Rieti.

Provincia di Lecce.

Medaglia d'argento: Marinelli Michele, id. Copertino — Staccarelli Graziella, id. Gallipoli — Manoni Luigi, id. Maglie — Battisti Maria, id. Lecce.

Medaglia di bronzo: Romani Paoli, id. Nardo — Bello Raffaele, id. Lecce — Lenzi Giuseppe, id. S. Cesario — Mazzotta Salvatore, id. Nardò — Colombo Giuseppe, id. Lecce — Castignano Alessandro, id. Alliata — Romanazzi Pasquale, id. Manduria — Paletti-Belloni Emilia, id. Mesagne — Oliva Rosa, id. Alessano — Minonne Teresa, id. Gallipoli.

Menzione onorevole: Sozzi Achille, id. Oria — Bruno Luigi, id. Martina — Belloso Orazio, id. Castellaneta — Vitale Francesco, id. Ostuni — Sia Giuseppe, Celle — Motta Giudita, id. Gennaro — De Francisci Carmela, id. S. Giorgio.

Provincia di Milano.

Medaglia d'argento: Cavalletti Paolo, id. Milano — Morgani Luigi, id. Lecco — Pezzoni Vincenzo, id. Concorezzo — Griffini Saverio, id. Lodi — Lavini Paolo, id. Milano — Colmegna Gaetano, id. Saruno — Berti Angelo, id. Abbiategrasso

Medaglia di bronzo: Maino Marco, id. Milano — Pisani Alfonso, id. Melegnano — Brioni Luca, id. Milano — Verza Carolino, id. Milano — Greco Giuseppe, id. Codogno — Borgomini Giovanni, id. Castiglione d'Adda — Giosetti Pompeo, id. Lodi — Vettoria Gaetano, id. Lavagna — Rossi Ermisio, id. Carugate — Longoni Luigia, id. Cerate Brianza — Pagani Pasquale, id. Ferago — Radice Luigia, id. Abbiategrasso — Marioni Rosa, id. Magenta.

Menzione onorevole: Rodolfi Cavellini Paolo, id. Abbiategrasso — Vecchietti Angelillo, id. Legnano — Fossati Luigi, id. Vedate Milanese — Calvasico Luigia, id. Seveso — Sioosi Cesarina, id. Monza — Mariani Rachele, id. S. Fiorano — Vida-Pezzaglia Maria, id. Casalpusterlengo — Vitali Emilia, id. Casalmaiocco — Colli Giuseppina, id. Milano — Sarioni Angelo, id. Novate Milanese — Toppoli Maddalena, id. Milano — Mentri Rosa, id. Milano — Galli-Lari Giuseppina, id. Milano — Broghi Teresa, id. Milano — Galli Amalia, id. Sant'Ambrogio — Mosca Carolina, id. Milano — Finetta Luigi, id. Milano — Mauri Germano, id. Milano.

(*Continua*).

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Tunisi, 11. — Assicurasi che Sansier sia partito stamane da Kornan diretto per Gafsa. La colonna Logerot partirebbe domani per Gabes.

Oranno, 11. — Dicesi che i contingenti di Bu-Amena, Kaddur e Si-Slimani, rimasti, cercano di girare la colonna francesi verso il Sud per tentare un colpo di mano.

I francesi hanno preso misure di precauzione.

Londra, 11. — Il governo inglese accettò la proposta del governo egiziano per l'aggiornamento delle riunioni della Commissione giudiziaria internazionale e per la proroga del periodo dei tribunali misti fino al 1° febbraio 1883.

Parigi, 11. — Camera dei deputati. — Farre presenta il progetto di un credito di 28 milioni per la spedizione di Tunisia.

André presenta misure contro la filossera.

Nessuet presenta la proposta che riguardano il 6.90 (con)

Quindi riprendesi le verifica dei poteri.

Karlsruhe, 11. — Il giornale ufficiale dice che il granduca è ricaduto dietro il consiglio dei medici, astenersi dall'attendere agli affari del governo, il principe ereditario ne viene incaricato.

Il principe, nel comunicare quest'ordine al presidente del Consiglio, assicurò che egli osserverà fedelmente la costituzione e le leggi del paese, secondo gli esempi di suo padre.

Montevideo, 11. — Il governo argentino ha ordinato il ritiro *Sarti-Americas*, della Società Lavarello.

Parigi, 11. — Risulta da informazioni sicure che Gambetta non vide oggi altri che Freycinet, Say e Allain-Target.

Egli non mira a formare rapidamente il ministero, ma a comporre uno compagine a resistente.

Vennero fatte apertore a Freycinet per gli affari esteri ed a Say per le finanze. Non è indicato il portafoglio di Allain-Target. Probabilmente il Ferry non è ancora deciso.

Quindi è verosimile che il *Journal officiel* non pubblicherà nulla prima di domani.

Parigi, 11. — La Camera si è aggiornata a lunedì.

Cairo, 11. — Le voci di diminuzione di Cherif sono completamente cessate.

Assuna, 12. — Il trasporto le *Città di Genova* è giunto ieri alla Martinica.

A bordo tutti bene.

Parigi, 12. — Il *Gaulois* ha il seguente dispaccio da Londra:

« Lo *Star* pubblica una lettera di Gladstone contenente la risposta fatta sul viaggio di Errington a Roma sono assolutamente infondate. Il governo inglese non spedì alcun agente diplomatico presso il Vaticano. »

Londra, 12. — Il *Times* dice che l'attenzione della Francia o quella dell'Europa sono concentrate sulla politica estera molto più che sulla politica interna. Constata che l'opinione inglese è favorevole alla politica francese il nuovo gabinetto avrà molto da fare nel Nord dell'Africa per riparare l'errore de'suoi predecessori.

Baden-Baden, 12. — Il granduca ha passato una cattiva nottata. I polmoni del sovrano sono perfettamente indebolito e la respirazione difficile. Soltanto verso la mattina i sintomi più gravi sono scomparsi. Il polso e la respirazione più vivi, ma la febbre mantiensi invariata.

Bucarest, 12. — Il *Giornale ufficiale* pubblica un regolamento che obbliga tutti gli stranieri residenti o viaggianti in Romania a provvedersi, presso le autorità del paese, di una carta di libero soggiorno, che sarà rilasciata solamente contro presentazione del passaporto. I sudditi dei comuni rurali dovranno pure munirsi di carta speciale di loro comune, senza bisogno di autorizzazione speciale del ministero, tutti gli stranieri i quali non avessero carta di libero soggiorno o passaporto visitato. Però l'espulsione del paese potrà essere pronunziata solamente con decisione ministeriale.

Costantinopoli, 12. — Stamane ebbe luogo un disastro nella miniera di zolfo di Genzilungo, causa l'accensione del gas. Vi erano nella miniera circa 100 operai; potevano salvare circa 70 più o meno gravemente feriti. Circa 30 sono rimasti vittime. Le autorità sono accorse immediatamente sul luogo del disastro per i soliteti provvedimenti.

Il paese è vivamente commosso. Si è istituito un Comitato per il sollievo delle famiglie colpite dal disastro.

Sirene, 12. — Provenienti da Monaco oggi è passeggiere a bordo S. M. la Regina con S. A. il Principe di Napoli.

Alla stazione di Arona vennero ricevuti da S. A. il Duca di Genova ed consegnati del profitto e dalle autorità locali. Alla uscita di Stresa erano cinque archi di S. A. la Duchessa di Genova e da tutte le autorità civili e giudiziarie di Pallanza e dal sindaco di Stresa.

S. M. e S. A. il Principe si Napoli al loro arrivo vennero salutati dalla popolazione con entusiastiche ovazioni.

Milano, 12. — S. M. la Regina, insieme a S. A. il Principe di Napoli, è giunta in questa stazione con treno speciale da Monza ed è ripartita per Arona.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA

	11	12
Rendita italiana 5 0/0	89 25	89 15
Id. 3 0/0	—	—
Certi Tesoro 1000-1	—	—
Prestito Romano Blount	—	—
Id. Rothchild	—	—
Rendita austriaca	—	—
Banca Nazionale	—	—
» Romana	—	—
» Generale	—	—
» Toscana	—	—
Società Immobiliare	—	—
Anglo-romana ill. Gaz.	—	—
Compagnia Fondiaria	—	—
Fondiaria S. Subito	—	—
Prestito Blount 6 0/0 (con)	—	—
Pio Ottiano	—	—
Credito d'Segna	—	—
Obbligazioni Ag. Pia	—	—

BORSA DI ROMA

Roma, 12 novembre.

Borsa inerta ai inattive.

Il nostro Consolidato al contanto da 91 40 a 91 37 1/2, rimanendo offerto in chiusura a 91 3/4.

Sono affari i Prestiti Pontifici che vengono quotati nominali senza apparenza di Cattolico 92 80. Blount 90. Rothschild 94 75.

Fra le Banca Generale a 640 e 638, obbligazioni più debole a 336 e 335 50.

Banca di Roma 620.

Società Tirrena 647.

Banca Romana 1210.

Acqua Pia 932.

Fondiaria Subito Spirito 490.

In ribasso i Cambi:

Francia a 3 mesi 100 80.

Londra a 3 mesi 25 42.

Oro 20 50.

MENTORE.

FIRENZE

	11	12
Rendita italiana 5 0/0	91 42 1/2	91 40
Napoleoni d'oro	20 44	20 44
Fiorini d'argento	2 35 1/4	2 35 1/4
Francia a vista	103 35/8	102 10/0
Azioni Tabacchi	—	—
»	—	—
Banca Nazionale	—	—
Fortezza Meridionali	—	—
Obbligazioni detta	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito Mobiliare	920 —	920 —
Azioni Fondiaria	—	—
Meridionale di Firenze	87 25	—

PARIGI, 12 (ore 3 12) *Agenz. Stefani.*

Rend. Franc. 3 0/0 un		87 90
» 5	84 72	84 65
Oro	117 45	117 —
Rendita italiana 5 0/0	89 15	89 20
Ferrovie Romane	—	—
Obbligazioni Romane	—	—
Ambrogio-Lombarde	—	3 —
Cambio su Londra vista	—	25 26
Cambio sull'Italia	—	6 50
Consolidati Inglesi	101 11/16	100 11/16
Obbligazioni Lombarde	—	3 —
Turche	—	8 1/4
Egiziano 6 0/0	365 —	363 —
Unificato 6 0/0 (1877)	103 3/4	103 3/4
Banca spagnola estera	27 7/16	27 7/16
Banca di Costantinopoli	780 —	780 —
Prestito ottomano vecchio	—	80 xx. c.
Prestito ottomano nuovo 5 0/0	71 1/16	71 1/8
Argento fino	—	130 —
Credito Fondiario	—	1230 —
Credito Mobiliare	—	880 —
Unione generale	2380	2405 —
Ferrovie Lombarde	—	—

Ultimi corsi della sera - (*Boulevard*)

Parigi, 11 novembre (ore 10 pom.)

Rendita francese 3 0/0	—
Rendita spagnuola estera	27 9/16
Rendita turca 5 0/0	8 3/4
Rendita spagnuola interna	—
Rendita italiana 5 0/0	117 70
Egiziano 6 0/0	363 —
Rendita turca	13 87
Rendita austriaca	78 —
Rendita italiana 5 0/0	89 25
Banca ottomana	705 —
Rendita austriaca nuova	—
Ferrovie austriache	—
Rendita russa (1877)	—
Prestito ottomano russo (1877)	—
Rendita unghorese 6 0/0 (1877)	—
Unione generale	—
Credito fondiario	—
Tabacco	—
Ferrovie	—

Tipografia dell'*Opinione*

VIENNA

	10	11
Lire italiane (*Florini*)	46 80	46 85
Mobiliare	261 —	261 —
Lombarde	143 —	143 —
Banca Anglo-Austriaca	153 75	154 —
Austriache	282 50	283 50
Banca Nazionale	824 —	823 —
Napoleoni d'oro	9 26 1/2	9 26 1/4
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 85	46 85
Id. su Londra	118 05	118 05
Rendita Austriaca	77 7.	77 70
Rente in carta	76 65	76 65
Unione Bank	141 30	141 25
Austriane nuove (oro)	94 —	94 —
Ungheresi nuove	102 45	102 50

BERLINO

	10	11
Mobiliare . . . Marchi	0/3 —	699 50
Austriache	560 —	562 —
Lombarde	249 —	252 —
Cambio Londra (3 mesi)	20 24 1/2	20 24 1/2
Rend. italiane (cent.)	88 50	88 —
Delle (per lipezi)	88 50	88 10
Azioni fabacchi	—	—
Cont. Regia tabacchi	—	—
Rendite turca	14 90	14 25
Prestito russo	92 80	92 10
Prestito russo prima	100 40	99 40
Argento (per chilogr.)	—	—
Rublo	—	247 78

Imp. Banca Mobiliar. 0/0 20 Austriache 502 50 Lombarde 249 —

LONDRA

	10	11
Consolidato Inglese	100 7/8	100 11/16
Banca Inglese	88 3/8	88 1/2
Spagnuole	27 3/4	27 5/8
Turche	13 1/4	13 1/4
Egiziane nuove	72 —	71 7/8
Ottomane (1873)	71 1/8	71 1/4
Argento fino	54 3/8	54 —

F. D'ARCAIS, Direttore
Rochabilo Giovanni, gerente.

LETTERE MEDICALI

IV. Fisiologia.

Insieme cogli stimoli che noi introduciamo coi corpo nutrizione entra pure una certa quantità d'aria nello stomaco di il negli intestini. In altre funzioni gli dovendo fare a parte dove dirò quali e quanti più o meno grande, secondo la natura degli alimenti; presso lo stesso non quanti più o meno abbondante, ma se un catecolo qualunque si oppone alla loro unità, o se si sviluppano in loro grande quantità in conseguenza di cattiva digestione o d'uno stato di fermentazione della membrana mucosa, produssi allora un sentimento di dolore che stimolano pure realmente colle; distendendi il ventre, i dolori si estendono nelle parti vicine; la respirazione è imbarazzata, sopraggiungono talvolta singulti, congiunti, nel di tosse, e-espirazione soltanta a e. Il malato prova una stanchezza ed un senso di debolezza e qualsiasi sposo attacco d'un male inutile più certo. Vero è però che in fisiologia, le quali sono il più delle volte e giuste di cosiglianti e cattive digestioni possono dar luogo a serie malattie.

Il medico deve dunque curare e guarire le di tossiti ma nell'allontanare in senza sprecare loro un passaggio estreme. Purgativi violenti sono assolutamente da evitare, perchè non possono disturbare questi quali se non si adopera un rimedio emollitente che agisca dolcemente sugli umidi senza eccitare e stimolare le loro funzioni.

Fra i rimedi che si sono sperimentati, sotto questo aspetto, le bolli del corpo medicale, e nella composizione dei quali non entri nessuna sostanza irritante, tenendo le Pillole evitare delle spezzate R. Brandi a Salsifaza il primo rango.

Le virtù di questa, la sul malattia ha per causa un disturbo delle funzioni digestive, come emorroidi, ipocondria, dolori di stomaco e di fegato, vertigini, congestioni, dolce calmamente queste pillole realmente efficaci. Il prezzo n'è al limitato che il p è pronto per l'acquisto. Ogni scatola metallica contenendo 42 pillole al prezzo di 1 lire 25 cent. in scatola, ed in scatole più piccole di 12 pillole a cent. 50, in tutte le buone farmacie d'Italia. I rappresentanti del sig Brandi a Roma sono i signori Agnesi, Baker e C., piazza di Spagna, n. 42, e N. Steinberghi, via Condotti, n. 65 e 66, che le spediscono pure per posta, sopra dimanda.

Elenco dei premiati all'Esposizione di Milano

(*Vedi avviso in quarta pagina*)

MANIFATTURA Vedi
GINORI 4ª pagina

LA FONDIARIA
Compagnia Italiana d'Assicurazioni
stabilita in Firenze
Banca Incendio: Capitale 40 milioni di lire in oro
Banca Vita: Capitale 40 milioni di lire in oro.
Vedi tra gli avvisi.

TUTTE LE INSERZIONI
AVVISI, COMUNICAZIONI
Necrologie, ecc.
PER IL GIORNALE
L'OPINIONE
si ricevono esclusivamente all'AGENZIA D'ANNUNZI dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87, pianterreno, Roma.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

18 Novembre 1881 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro ridotto a 0°	Cielo	Mare	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	772,5	sereno	—	11,3	0,6
Chiavari	770,7	1/2 cop.	—	12,0	4,0
Milano	771,5	sereno	—	12,0	2,9
Torino	769,6	1/2 cop.	calmo	13,0	5,4
Torino	770,4	1/4 cop.	—	11,4	3,3
Parma	772,6	sereno	—	12,0	2,0
Modena	770,9	nebbioso	—	11,2	1,2
Firenze	768,3	sereno	calmo	12,2	3,0
Urbino	769,5	sereno	mosso	11,8	4,6
Pesaro					
Ancona	769,2	sereno	calmo	16,5	10,5
Livorno	768,1	sereno	calmo	14,5	7,3
Roma					
di Castello	765,8	sereno		13,1	1,6
Camerino	763,0	sereno	—	7,7	3,4
Aquila	765,6	sereno	—	12,0	2,0
Isernia	766,6	sereno	—	11,6	1,1
Foggia	765,0	3/4 cop.	—	16,0	6,0
Napoli	764,8	sereno	mosso	13,8	10,1
Potenza	765,5	nebbioso	—	9,5	4,2
Lecce	768,8	1/2 cop.	—	16,5	12,2
Cagliari	768,6	3/4 cop.	—	19,6	8,0
Palermo	765,1	1/4 cop.	mosso	17,0	9,0
Catania	766,2	1/4 cop.	—	18,0	7,6

Tariffe delle Corse

	ad 1 cav.	a 2 cav.
Corsa sola . . . L.	0 h. 1 —	1 —
Sulla stazione vicina	1 —	2 —
Di un giro in luogo di cui sopra	1 —	2 —
Per ogni ora	1 50	2 —
Per ogni ora	1 50	2 50

TARIFFA DELLE CARROZZE — Prezzo di ogni corsa centesimi 15 per tutte le linee interne.

TRAMWAYS DA ROMA A PONTEMOLLE — Prezzo di ogni corsa: prima classe cent. 25 seconda cent. 25.

Spettacoli del 12 novembre

Costanzi. — La forza del destino (ore 8 1/2).

Valle. — Il sig. Alfonso (ore 8)

Anfiteatro Umberto I. — Un matrimonio di due donne, operetta — La rosa magica (alle ore 8 1/2).

Metastasio. — La fine del mondo, operetta (ore 6) — Lorenzo XIV (ore 8 1/2).

Quirino. — I naufragati del Mar Pacifico

Manzoni. — Commedia con Stenterello.

Tariffa delle Vetture

Prezzo di Rom. per Cinecittà-Genzano, Cinecittà-Velletri, Cinecittà-Albano, Cinecittà-Frascati, ecc. ecc.

Andata e Ritorno da Genzano - Velletri - Albano - Frascati - Marino - Rocca di Papa - Grottaferrata - Monte Porzio - Rocca Priora - Colonna - Palestrina, ecc. ecc.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per Civita-Castellana-Viterbo, Orte-Firenze, Orte-Ancona, Orte-Foligno, Orte-Terni-Rieti, Orte-Falconara, ecc. ecc.

Arrivi a Roma da Civita-Castellana-Viterbo, Orte-Firenze, Orte-Ancona, Orte-Foligno, Orte-Terni-Rieti, Orte-Falconara, ecc. ecc.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

TRAMWAY ROMA-SARNO

R. POSTE E TELEGRAFI

Mossi

ORARIO DELLE FERROVIE

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Tariffe per gli annunzi ed inserzioni del Giornale L'OPINIONE

Per le carta pagina . . . . . L. 0,30
Comunicati in quarta pagina . . . . . » 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . . » 1,00

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale L'OPINIONE

si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, Via del Seminario, numero 87 terreno Roma

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 milioni lire in oro
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni contro l'impoditività degli oggetti colpiti da incendio
Assicurazioni speciali militari
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Principe DON TOMMASO CORSINI**
Deputato al Parlamento
Vice Presidenti: **Comm. DOMENICO BALDUINO**, Amministratore delegato della Società Generale di credito Mobiliare Italiano

LA FONDIARIA VITA, Capitale 25 milioni di lire in oro
Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso
Partecipazioni degli assicurati agli utili in ragione dell'82 per 0/0
Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulle e capitali per adulti
Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Comm. Prof. PIETRO CIPRIANI**, Senatore del Regno.
Vice-Presidente: **DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI**, Marchesi di Giovagallo.

Agenzie Generali in tutte le principali Città — Direttore Generale della due Compagnie Sig. **Emilio Guitard**
Rappresentanza Generale per **Roma** ed **Umbria**, Banco **A. Cerasi, Via Babuino, 51.**

Medaglia d'oro Esposizione Parigi 1870

MANIFATTURA GINORI

Diploma d'onore Esposizione Universale Vienna 1873

a *DOCCIA presso Firenze*

FONDATA NEL 1735

DEPOSITO DI ROMA
Via del Corso, 393-94

FIRENZE
Via del Rac chi 1, 2 e 3
Via Rondinelli, 7

NAPOLI
Via Roma p. p. 228
Palazzo Cirella

Porcellane

Servizi per 12 coperto composti di 93 pezzi		Servizi per 6 coperto composti di 51 pezzi	
FINI bianchi . . . L. 87		*FINI* bianchi . . . L. 46	
» filetto colore . » 109		» filetto colore . » 61	
» filetto oro . » 122		» filetto oro . » 71	
MEZZO GRANI bianchi . » 77		*MEZZO GRANI* bianchi . » 43	
» filetto colore » 90		» filetto colore . » 50	
» filetto oro » 113		» filetto oro . » 65	

SERVIZI in *dessert*, caffè, the e colazione. **TAZZE e PIATTINI** gravi e mezzo gravi per uso caffè, alberghi. **SERVIZI DA CAMERA e da TOILETTA** bianchi filettati e decorati. **VASI** in **FIORI** per ornamento decorati, varietà di forme e grandezze **PORCELLANE da fiore. TAVOLETTE** per accendatore di tavole, cannoncini di fabbricati, ecc. **PILTRI** per acqua potabile. **OGGETTI** per fantasia colonica, fotografia, fiori in ecc. **ISOLATORI** e apparecchi per telegrafo e **SONERIE ELETTRICHE**

Cristalli

Servizi per 12 coperto composti di 44 pezzi		Servizi per 6 coperto composti di 22 pezzi	
FINI taglio rioo . . . L. 83 40		*FINI* taglio rioo . . . L. 41 70	
» taglio semplice . » 66 40		» taglio semplice . » 33 2	
COMUNI taglio rioo . » 41 90		*COMUNI* taglio rioo . » 20 95	
» taglio semplice . » 37 20		» taglio semplice . » 18 60	

Oggetti di cristallo per alberghi, caffè e liquoristi. Vasi e giardiniere. Porta ampolle. Servizi da camera, da liquori, ecc.

Maioliche e Porcellane artistiche

Vasi, tazze, coppe, piattelle, ecc. nelle stile delle antiche fabbriche di Gubbio, Faenza, Castel Durante, ecc. Piatti e sottore a rivestire nel genere di Mastro Giorgio e Antebi-Iapini. Ritratti e ornamenti sullo stile del Della Robbia. Porcellane a bassi-rilievi e in colori sul metodo di Capodimonte.

ELENCO DEI PREMIATI
all' ESPOSIZIONE di MILANO
del 1881.

Anderloni ing. **F. Ci. — Foss — *Medaglia d'argento* — Società Anonyme Athalin** (con motori Gnôme), già premiato al Congresso Medico di Genova. Grande Deposito Stabilimento aperto tutto l'anno, succursale dal Tramway di Tivoli.

Giardini Giovanni — Roma — Fabbrica premiata di ombrelli e forniture relative. Fornitore militari, oggetti di polleria e cuoio di pelli.

Tessari Domenico — Torino — *Menzione onorevole* — Tenta Fabbrica premiata e nel chiostro Bertolero. Opera molto encomiata dalla stampa politecnica ed estera. Vedi: *Zeitschrift für Mathematik und Physik* 26 Teubgang.

Valdighi Cesto **Luigi Francesco** — Modena — *Medaglia di bronzo* — Corrispondenza di primari musicografi esteri e più rinomate case qui per vendi armoniche, strumenti musicali, cordiere musicali fini e d'acciaio.

Belli Dieme de Sinigo — Roma — *Menzione onorevole* — pel lavoro in oli artistici di fiori e di frutta. Vedi notizie in Prete e articoli. Nuova specialità nel genere. Quadri originali, ed eseguite copie dalle principali notabilità di Arte.

Premiata fabbrica di raffinerie di prodotti chimici — Vigevano — *Medaglia d'argento* — Nuovo raffinerie di fiore e cristalli. Nuova specialità di acido solfidrico, ossido di stronzio, cloruro di bromo, cloruro di zinco, ecc. Fornitore militare, oggetti di polleria e cuoio di pelli.

Chierichetti e Vercesia — Milano, Via della Chiusa — *Medaglia di bronzo* — Fabbrica di maglierie per signore in maglia di seta, lana e cotone per estate e per inverno.

Giuseppe Mesnegarzoni — Vigevano — *Medaglia d'argento 1881, Milano* — Stabilimento d'istruzione premiato alle Esposizioni Internazionale e Federative e premiato con medaglie, diplomi, encomi, menzioni fini e d'autore.

Canepa Francesco e C. — Rieti — *Medaglia d'oro* — Stabilimento metallurgico con fabbrica speciale necessarie per la lavora. zione di chiodi, ferramenta navale, cerchi, ecc.

Bianchi Giuseppe fu G. B. — Milano — *Medaglia d'argento* — Grande deposito di motori — Costruzione d'ogni occorrenza per la lavora zione di cotone, lanerie, seterie, ecc.

Preumont Carlo — Torino — Fabbrica premiata per la pipe **Parquesis** premiati in Italia ed all'Estero — Vendita vistosa e grossi e minimi.

Pinchetti Luigi — Verona — Fabbrica premiata alla Esposizione Industriale di Verona, Torino, Vienna e Bellunese.

Bellezza Tullio — Milano — *Medaglia d'argento* — Fabbrica premiata per la fabbricazione di cappelli di feltro, paglia, Socchi per guarnizione Cinte, Articoli donne per uomini.

Luigi Petiti — Milano — *Medaglia d'argento* — Fabbrica premiata per uniformi militari e civili, bandiere, sciarpe, ecc. Grande assortimento di panni, velluti, flanelle, Socchi per guarnizione Cinte, Articoli donne per uomini.

Luigi Zamperoni — Milano — *Medaglia d'argento* — Articoli Tessuti — Vendita e noleggio costumi — Fornitore militare — Grande deposito di cappelli e tessuti per uniformi.

Bruno Salomone Litografo delle Case Reali — *Medaglia d'argento* — Stabilimento pure premiato a Parigi con medaglia fatali di abilitazioni ed operazioni artistiche litografiche per fotincaste per qualunque lavoro concesso alla Litografia.

Ingham & Whitaker — Pavia — Fabbrica di carta a mano distinta anche per le dispense governative, pellami, specialità pel colonne, lotte grosse e minute Parigi, Londra, Vienna, Bruxelles, Milano, Torino con decorazione della Corona d'Italia assistita *Mente preferita* dal M. ed in tutte le esposizioni regionali e provinciali.

Giuseppe Bellezza fu Gaetano — Milano — *Medaglia d'oro* — Fabbrica e Vasore di cappelli di feltro, paglia e seta. Grande deposito in tutte le principali nazioni. Corrispondenti — La lavorazione è incominciata il 1 ottobre u. s.

Antonio Giovanni Battista Ferrari — Fabbrica premiata — *Medaglie d'argento* — Fabbriche di carta a mano distinta anche per le dispense governative, pellami, specialità pel colonne, lotte grosse e minute Parigi, Londra, Vienna, Bruxelles, Milano, Torino con decorazione della Corona d'Italia assistita *Mente preferita* dal M. ed in tutte le esposizioni regionali e provinciali.

F. Vernazzi Milano — Fabbrica premiata — Fabbrica d'olii di seta per lubrificazione Bilico assortimento di Cotone, Lanerie. Novità per abiti da Signore. Deposito filiazioni ai quadrucci cuspicui.

G. B. Pirelli, C. Canzani & C. — Milano con succursali in Torino, Napoli e Roma — *Medaglia d'oro* — Fabbrica premiata per la fabbricazione di Gomma elastica e gutta-percha.

R. Stabili. Ricordi e C. — *Medaglia d'oro* — 4000 pubblicazioni musicali — Edizioni economiche — Opere complete da cent. 50 a Lire — Case filiali in Roma (Corso 396), Napoli, Firenze e Londra.

Fratelli Bonicalzi e c. — Saluzzo — *Medaglia d'oro* — Fabbrica premiata per la fabbricazione di cinti, pettini, fiore a fantasia per ogni genere di consumo preparazione. Esportazione all'Estero. Premi straordinari ed onorevoli sostenere qualsiasi concorrenza.

Ditta G. B. Pezzoli fu Pietro — Milano — *Medaglia d'argento* — Distillerie a Vapore — Specialità Liquore Antonetto — Premiato per gentile concessione di diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento Both da fare fin tra.

Valdrighi Cesto **Luigi Francesco** — Modena — *Medaglia di bronzo* — Corrispondenza di primari musicografi esteri e più rinomate case qui per vendi armoniche, strumenti musicali, cordiere musicali fini e d'autore.

Giuseppe Mesnegarzoni — Vigevano — *Medaglia d'argento 1881, Milano* — Stabilimento d'istruzione premiato alle Esposizioni Internazionale e Federative e premiato con medaglie, diplomi, encomi, menzioni fini e d'autore.

Freund Baltar e C. — Torino — *Medaglia d'oro* — Vermouth di Torino premiatissimi — Vini, esportazione — Proveditori di R. M. di Russia — Due medaglie d'oro premiate alla Esposizione Industriale, Firenze, Torino, Vienna e Bellunese.

Avanzi Andrea — Fiume — *Medaglia d'argento* — per un Fabbrica d'apparati alla Trebbiatrice. Le stesse è idoneissima in diverse Provincie, ottenne discreta lire dal Governo ed altri primi premi.

Pietro Buscalia — Torino — *Medaglia d'argento* — Fabbrica di Cappelli — unico per tappelli e cartoncini di Cocco delli tappeti senza fine. Disegni e premi diversi richiesta.

E Andersen Suez, Via dese Moschee 30, 35. *Medaglia d'argento* — Medaglia di bronzo — Specialità in legature di lusso — e ricevuto ordinazioni in partite forti.

Raffaele Costa e c. — Sezzo — *Medaglia d'argento* — Fabbrica e Deposito di Coralli.

Un libro che fa attualmente un grande e meritato successo nella capitale è il romanzo di Edoardo Scarfoglio, intitolato:

La mia Casa! I miei Figli
RICORDI DI UNA MADRE.
Prezzo L. 2 — Questo romanzo ha posto dalla applaudita *Biblioteca delle signore* di cui esso già vide la 4 ma ediz. volumetto.

I. - **Ho una casa mia!** Ricordi di una giovane sposa. Un mio (Lire 2). — II. - **L'Età della meglio** romanzo originale, della massima v. (Lire 2). — III - **Seconda nozze,** romanzo del precedente romanzo. (Lire 2) — IV - **Amore di donna - Amore di uomo.** Romanzo - Gli uomini, convegni cui si ha discorso, della stessa materia. (Lire 2). — V **Memorie di una zia - Un'amicizia di Educazione,** racconti pure nella Corte, Lire 2). — VI e VII - **La mia Casa!** romanzo - **Memorie** Dedicato dall'Autore alla Gonnora Prima. (Due volumi Lire 2).

IX. - **Je sais rules d'un mariage.** Brillante redazione francese in volume primo. (Lire 2,50).

Rivolgersi alla Direzione del **Giornale delle Donne**, Via Po, N. 1, p. 2, in Torino e dai principali librai.

LIBRI presso l'Agenzia d'annunzi del *Opinione* trovansi vendibile un assortito dopo le 31 libri editi dal P 31 Treves di Milano colle più recenti pubblicazioni uscite nel corrente anno

PARIGI GRANDE HOTEL MIRABEAU
5 Rue de la Paix
albergo di 1ª ordine per famiglie, il più bel sortito in Parigi, grandi e piccoli appartamenti, da fr. 10, camere da fr. 5 per giorno in su. — Bella-vista posizione

COMUNE DI FIGLINE VALDARNO
PROVINCIA DI FIRENZE
Avviso di concorso

Si rende pubblicamente noto, che al seguito di rinuncia data dal titolare, è aperto il concorso alla Condotta Medico-Chirurgica, a tutta cura gratuita, in servizio della popolazione abitante la parte forno della terra di Figline, e nello caso attaccate alle mura cestellone della terra stessa, esclusa la cura del malati ricoverati nello Spedale di Servizzori, alla qual Condotta è assegnato l'annuo stipendio di lire duemilla ottocento, e sono tenuti tutti gli obblighi resultanti dalla deliberazione Consigliare del Comune sudetto del 28 aprile 1873, sup-rtamente approvata, estendesi a chiunque nello Segreteria comunale.

I Concorrenti furanno parvenire, franche di posta, al sottoscritto e le loro istanze entro il 30 novembre andante, redatte in carta da bollo, e corredate della Matricola Medico-Chirurgica, certificati di nascita, moralità, situazione di famiglia e di sano e robusta costituzione fisica.

Il Titolare proscelto dovrà assumere il servizio non più tardi di mesi due dal di della effettuata partecipazione.

Figline Valdarno. Dal *Municipio*, li 10 novembre 1881.

Il Sindaco
Cav. GIUSEPPE RIGHI

VINO vecchio per famiglie. Si ne ha un gran deposito Via Cavour N. 42 e Via Torre L. 9 Marino L. 11 il quarantello. Ordinazione anche per posta Via Cavour Marzio N. 42. — Proviso.

RICORDI DELLA GIOVINEZZA di **ALFONSO LA MARMORA** edili per cura di **ISIDORO CHIALA**

Decima edizione ritatta e completata ai fatteri iccdiffesi dei Duchi di Savoia e di Genova, di Vittorio Emanuele, Re Galantuomo.

Un volume massiccio in 8° elegantemente Lire 5 50.

Inviato vaglia, più le spese postali, alla Direzione del Periodico, dell'*Opinione*, via Seminario, 87 Roma.

IL MANUALE DEL MEZZO
COMPILATO DA
ALBERTO DE ORESTIS
Luogotenente di Vascello
Addetto alla scuola di stazio
Breve, esatto, compendiosa non dottrine, quanto basta per dare una prima agevolezza a quegli estranei che si dedicano alla vita del mare.

(Dalla *Rivista Marittima*)
Seconda edizione. — Due Lire.
Trovasi presso l'Agenzia d'annunzi sul C.so d'Opinione»

Thèidine
(surrogato al Tho)

Con un cucchiaino in tazza d'acqua calda leggermente zuccherata si ottiene una bevanda deliziosa, più economica e più igienica del Tho moderno.

La *Thèidine* si prenda anche nel *caffè* ed in bicchieri come liquore predigestivo. È pure ottima contro la *febbre* ed il *mal di mare* ecc.

Bottiglie da L. 6, mezze Bot L. 3 e Piccoli L. 1,50 cadauno
Depositario *G. Zampa*, Viale S. Aquilino 3, *Milano*.

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama eccellente ferruginosa e gazosa, — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni (pirosomie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, diarrosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN RAUSCIA, dal Sig. Farmacisti e depositi succursali